



# La Voce di Fiume

TRIESTE - 30 GIUGNO 2006 - ANNO XXXX - N. 6 - NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Taxe perçue - Tassa riscossa - Trieste C.P.O. Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trieste. Attenzione! In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di Trieste C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

## 15 GIUGNO 2006: LA FESTA DEDICATA AI NOSTRI SANTI PATRONI



Fiume in festa per San Vito, Modesto e Crescenza. E fiumani in festa ovunque nel mondo per rendere

### *Il bello dell'incontro tra fiumani*

omaggio ai santi protettori della città e delle sue genti. Non è solo questione di fede, è qualcosa di più, è cultura che trasuda da secoli di storia vissuta tra mille passaggi. Ognuno di questi ha lasciato un segno non facile da leggere se non nel mosaico di una realtà ricca e vivace. Quello che unisce Fiume a Trieste e le divide, in definitiva, dal resto del mondo giuliano-fiumano-dalmato è proprio la loro legittima vocazione ad essere città tout court, aperte e ciarriere, ben disposte verso il prossimo, convinte della propria capacità di dialogare e crescere con il resto del mondo, luoghi della scienza e della conoscenza, della scoperta e dell'innovazione. Ieri come oggi

è la domanda che molti si fanno. La risposta propende chiaramente verso il sì. Ne è una prova, anche

questa festa del santo patrono, vissuta con partecipazione e rispetto, con coralità e gratitudine. A partire dall'incredibile appuntamento con i ragazzi delle scuole italiane che ogni anno si cimentano con scritti e disegni partecipando al concorso letterario. I risultati sono genuini e imprevedibili come solo i bambini riescono ad assicurare. Il loro rapporto con l'evento, altrettanto fantasioso. Nell'Aula Magna del Liceo di Fiume, abbiamo assistito a scene di autentica commozione e a momenti di sincero divertimento alla presenza degli esponenti degli enti organizzatori del Concorso ma anche di personalità quali il Console Generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico, il deputato al parlamento

di Zagabria, Furio Radin, il Presidente dell'UPT, Luciano Lago. Confuse tra la folla di bambini e genitori festanti, anche le tante maestre in pensione, ancor sempre vicine alla scuola che hanno cercato di mantenere a livelli importanti in tutti questi anni. Ai premiati e ai tanti ospiti, i ragazzi hanno offerto un saggio del loro impegno: hanno cantato e recitato. Applauditissime le poesie in vernacolo "fiuman" di Egidio Milinovich che anche se racconta una Gomila che non c'è più, i ragazzi hanno imparato ad amare attraverso i racconti dei nonni, ai versi e alle canzoni care alle nostre genti.

Tutto era iniziato col sindaco Shwarzenberg e il Centro studi fiumani con un primo concorso di pochi premi. Oggi, questo appuntamento, sta coinvolgendo altre realtà vicine al Libero Comune, come l'ANVGD di Verona, convinte della necessità di affidare alle giovani generazioni in loco una memoria tanto importante. Nello stesso spirito anche l'annuncio di Amleto Ballarini, Presidente del Centro Studi Fiumani - poi ripetuto durante l'incontro con il sindaco Vojko Obersnel (nella foto con Guido Brazzoduro) - di ampliare il concorso anche ad un liceo croato di Fiume.

San Vito a Fiume sta crescendo, indubbiamente, grazie a degli appuntamenti fondamentali: la messa in italiano con la partecipazione del Coro dei Fedeli fiumani - che quest'anno ha visto anche la partecipazione di Mons. Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste -, l'incontro con i ragazzi delle scuole, l'immane importante appuntamento con il sindaco e i suoi più stretti collaboratori, la serata in Comunità a riabbracciare vecchi amici, a discutere e a divertirsi "cioccolando in fiuman". Per chi festeggia "lontano" la ricorrenza, la stessa solennità degli appuntamenti è accompagnata comunque da un omaggio che, anche a distanza, mantiene tutta l'intensità di una festa vissuta con grande convinzione ed orgoglio. Tutto questo, nelle pagine del nostro giornale di giugno. (rtg) ■

*Detto tra noi...  
di G. Brazzoduro*

Amici, ci siamo ritrovati a Fiume per la festività dei santi patroni e in particolare nell'incontro con i fedeli alla Santa Messa in italiano in San Vito - celebrata alle 9.30 dal Vescovo di Trieste Mons. Eugenio Ravignani con il saluto alla fine da parte dell'Arcivescovo di Fiume, Ivan Devčić. Ho voluto in quell'occasione rivolgere un saluto ai presenti. Dopo un duplice ringraziamento ai due Vescovi presenti e al Coro dei Fedeli fiumani che come sempre ha guidato ed ispirato la celebrazione, ho rivolto un pensiero particolare agli alunni di terza e quarta classe della scuola elementare San Nicolò e ai piccini della sezione italiana dell'asilo d'infanzia Zvonimir Cvičić, presenti nei primi banchi, che hanno consegnato al celebrante all'offertorio i loro disegni per la ricorrenza, ricordando come anch'io alla loro età avevo cominciato a frequentare con la mamma la chiesa di San Vito. E quindi ho colto lo spunto dalla meditazione del Vescovo celebrante perché gli adulti possano essere guida ed esempio per i giovani che crescono ed affrontano i problemi della vita. Ho concluso con una preghiera ai santi patroni perché possano aiutare ed intercedere per tutti nell'anno che ci attende affinché possiamo affrontare e superare le prove che abbiamo davanti.

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

## ELEZIONI: È NECESSARIO OPERARE LE SCELTE MIGLIORI

■ di G. Brazzoduro

Stanno per partire le schede per le prossime elezioni per il rinnovo del nostro Consiglio comunale ed invito quindi tutti ad operare le scelte migliori per l'impegno e l'attività della nostra Associazione nei prossimi anni. L'augurio è che le scelte che tutti noi faremo possano essere di aiuto per l'attività che gli eletti dovranno dare alla nostra Associazione.

# PREMIO AI RAGAZZI RIUNITI NELL'AULA MAGNA DEL LICEO FIUMANO

## PICCOLI INTERPRETI DELLE NOSTRE TRADIZIONI

È stato uno dei momenti più toccanti dell'incontro in occasione della festa dei santi patroni a Fiume, l'appuntamento con gli alunni e studenti delle scuole italiane che hanno aderito al Concorso che potremmo definire d'arte e di cultura a loro riservato. Nell'occasione della consegna dei premi nell'Aula Magna del Liceo, i ragazzi hanno voluto offrire un saggio della loro vivacità e coinvolgimento nelle attività di canto e recitazione che si svolgono a scuola ma anche presso la Comunità degli Italiani. Ragazzi con cognomi variamente accentati hanno donato ai presenti un esempio di fumanità con i versi dei poeti in vernacolo della tradizione locale ed hanno cantato motivi vecchi e nuovi nell'amato dialetto: una realtà che commuove e rende orgogliosi. Riportiamo l'articolo pubblicato in questa occasione dal quotidiano "La Voce del Popolo".

Un'istituzione voluta dai fiumani, che ha assunto e mantenuto nel tempo un significato particolare, sempre attuale, quello della tutela della lingua e della civiltà italiana, associato alla preservazione della fumanità: la Scuola media superiore italiana di Fiume è da sedici anni un punto d'incontro imprescindibile nei festeggiamenti di San Vito. E la giornata del Patrono rappresenta un evento che rievoca, mantiene e promuove l'identità fiumana, tramandandola alle nuove generazioni. I concorsi letterari e di ricerca storico-culturale, istituiti dalle associazioni che i fiumani esuli hanno (ri)costituito in Italia e portati avanti da sedici anni in collaborazione con le scuole italiane della città e, in primo luogo, con l'ex Liceo, servono anche questo nobile scopo. Mercoledì, nell'aula magna dell'ex Liceo, la Società di studi fiumani di Roma, l'Associazione del libero Comune di Fiume in esilio, l'Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata nel Lazio e, per la seconda volta consecutiva, l'Associazione nazionale circoli cinematografici italiani e l'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia di Verona, hanno premiato i ragazzi che hanno partecipato con successo ai concorsi. Presenti il deputato al Sabor croato Furio Radin, il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico, il vice responsabile del

dicastero per l'istruzione della Regione litoraneo-montana Slobodan Hlača, il presidente del Consiglio regionale per la minoranza italiana Orietta Marot e quello della Città di Fiume Enrico Scherbez, Marina Ševeljević in rappresentanza dell'Assessorato all'istruzione della Città di Fiume, il sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio Guido Brazzoduro, il vice sindaco Laura Calci Chiozzi e il segretario generale Mario Stalzer, il presidente dell'UPT Luciano Lago e il direttore generale Alessandro Rossit, il presidente della Comunità degli Italiani di Fiume Alessandro Leković, Maria Luisa Budicin dell'ANCI e Roberto Bragian dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia di Verona, le direttrici delle scuole elementari italiane e tanti ragazzi, genitori e parenti, docenti, fiumani...

La cerimonia è stata introdotta dalla preside della SMSI Ingrid Sever, la quale ha ricordato brevemente il percorso compiuto dai premi assegnati a San Vito, le loro finalità, come pure gli obiettivi che la scuola si è posta: e tra questi la ferma volontà di educare i giovani al rispetto del patrimonio storico-culturale della città, dei valori che da questo scaturiscono. Quindi un brano eseguito dalla cantautrice Marta Močinić (I ginnasio generale) ha introdotto il programma preparato dalle istituzioni scolastiche. Non sono mancati riferimenti all'attualità - come il fatiscente stato dell'edificio scolastico (Dolac) -, alla tradizione cittadina (Belvedere e San Nicolò) o a quella musicale italiana (come nell'accattivante interpretazione di *L'anno che verrà* di Lucio Dalla proposta dalla Gelsi) e altri brani eseguiti in chiusura dal coro della SMSI. Congratulazioni ai ragazzi - e alla cittadinanza tutta che ha festeggiato il Patrono - sono state espresse dall'onorevole Furio Radin, dal console Fulvio Rustico e dal presidente uscente della locale CI Alessandro Leković ("la scuola è il nostro futuro e il premio ha il merito di incidere sulla volontà dei giovani di esprimere il senso di appartenenza a un popolo, a una cultura, a una civiltà", ha rilevato Leković). Maria

Luisa Budicin ha ricordato il concorso "Critico in



erba", alla sua seconda edizione, creato per i bambini della sua città (lasciò Fiume il 9 settembre del 1946 e vi ritornò appena nel 2001), per promuovere sì la cultura italiana ma anche il senso critico. Anticipata l'intenzione di allargare l'iniziativa con corsi di storia del cinema, da realizzare in una sala cinematografica. Laura Calci Chiozzi, vice sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio ha invece rilevato le potenzialità che il "confine" offre nel senso della conoscenza di lingue diverse, di un'apertura mentale più

ampia. Un'apertura che, del resto, alla Società di studi fiumani non è mai mancata. È stata riconfermata mercoledì scorso dal Presidente Amleto Ballarini (che era accompagnato dal dott. Marino Micich), dichiarando la volontà di allargare il concorso anche alla scuola croata. Perché in una città che non è mai stata esclusivamente italiana, come oggi non è solo e unicamente croata, la conservazione e la tutela della nostra storia è affidata anche alle generazioni croate - ha detto Ballarini -. Per costruire insieme una comunità che ha il suo futuro nell'Europa. (ri) ■

# CRITICO IN ERBA

## SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO E ALTRO ANCORA

■ di Maria Luisa Budicin

E alla fine la scelta cade su Alma, Valnea, Thomas, Carla, Veronica, Lucia, Elena e Daniela alunne delle prime classi elementari delle scuole "Belvedere", "Dolac", "Gelsi", "San Nicolò" di Fiume. Ma che fatica scegliere! È emozionante far parte di una giuria che valuta i tanti bei lavori arrivati su quanto proposto, con il dilemma di sceglierne uno e, doverne scartare un altro.

Sono stati numerosi i disegni simpatici e spiritosi, i commenti acuti e profondi espressi dagli alunni delle scuole italiane di Fiume dopo la visione dei film proposti per la Seconda edizione del Premio "Critico in erba" promosso dal Comitato Provinciale dell'ANVGD di Verona e dalla delegazione regionale del Veneto dell'ANCCI (Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani).

Con il proseguimento dell'iniziativa gli enti promotori hanno confermato l'intento di promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana tra i giovani oltre a sviluppare il loro, dei giovani, senso critico nei confronti dei media. Un paio di mesi prima del concorso erano stati inviati alle scuole interessate dei film, insieme a delle schede didattiche, in lingua italiana. Gli elaborati dei partecipanti hanno confermato che l'italiano è ancora un buon veicolo di cultura per tanti giovani fiumani.

Chi scrive aveva circa l'età dei piccoli premiati quando partì per l'esilio e tanta è stata la felicità di tornare nella città natale e partecipare nell'Aula Magna del Liceo Italiano, 60 anni dopo, alla premiazione dei giovani concittadini.

I tanti anni passati nelle scuole italiane insegnando educazione all'im-

agine e tecniche audiovisive mi hanno permesso, una volta arrivata in pensione, di organizzare qualcosa che aveva attinenza con la mia professione per i piccoli fiumani.

Perché dopo 60 anni, e non prima? Perché per ognuno i tempi per fare i conti con la propria storia e le proprie origini sono diversi...

Ma oltre a "Critico in erba" quest'anno abbiamo dato vita anche, nel mese di maggio, ad una "introduzione" degli alunni nel mondo del cinema. Come è nato il cinema, il cinema delle origini, i film documentari dei Lumière, quelli di finzione di Méliès, le differenze tra il cinema europeo e quello americano dei primi anni del novecento è stato il programma da me svolto con i ragazzi dell'ultimo anno del ciclo elementare.

Il confronto tra cinema italiano e letteratura è stato proposto ai ragazzi del Liceo dal prof. Ernesto G. Laura, il noto critico e storico del cinema, che ha messo al centro della riflessione di insegnanti e allievi tre film importanti della storia del cinema che avevano avuto relazioni da un lato con momenti decisivi della vicenda storica dell'Italia nel novecento, dall'altro con testi letterari di rilievo. In questo modo i ragazzi si sono accostati alla storia del nostro Paese e sono state anche messe in evidenza le diverse specificità dei linguaggi del cinema e della letteratura.

Il prof. Laura ha presentato i seguenti film: "Senso" del 1954, di Luchino Visconti dall'omonimo racconto di Camillo Boito, per il Risorgimento. "Ladri di biciclette" (1948) di De Sica dal romanzo omonimo di Luigi Bartolini per il secondo dopoguerra. Ha concluso il breve ciclo "Io non ho paura" dal romanzo omonimo di Nicola Ammaniti per l'attualità.

Il cinema italiano annovera registi, attori e film di grande valore e successo internazionale, non dovrebbe essere difficile scegliere per le prossime edizioni... ■

# Compiti dei ragazzi

## COMMENTO AL FILM "ROBOT"

*Il film mi è piaciuto perché mi insegna che non bisogna rinunciare ai nostri sogni, per quanto irraggiungibili essi siano. Il protagonista supera gli ostacoli ed alla fine ottiene ciò che desiderava da tanto tempo. Questo film ha una morale molto chiara: ama ed aiuta coloro che ti stanno accanto. Nei momenti tristi, quando pensiamo che nessuno ci capisca, loro sono lì, a dirci che tutto andrà bene.*

*Guardando il film mi sono resa conto che l'amicizia conta molto più dei soldi e che avere un appoggio familiare e un amico sincero è un tesoro enorme: avere vicino qualcuno che ti vuole bene è un dono prezioso.*

Tina Corelli - Classe V  
SEI San Nicolò

## LA VITA DEGLI INSETTI

*Io ho scritto un commento: questo cartone animato mi è piaciuto perché le formiche tutte erano come una e hanno vinto le cavallette, Flick si ha sposato con la formica che ama: la principessa Arta e tutte le formiche erano contente. Questo cartone animato mi è piaciuto moltissimo e lo guarderei ancora tante volte.*

Valnea Glavaš  
Classe IV  
SEI Belvedere

## CRITICO IN ERBA 2006

*Ciao ragazzi, sono Gloria. Non mi avete riconosciuta? Sono quella che sa fare dei tuffi bellissimi nel film "Madagascar". Il film in cui quel Martin ci ha messo in un mare di guai. Però alla fine ci siamo anche divertiti un sacco.*

*Non mi è proprio piaciuto assistere alla litigata tra Alex e Martin ed è per questo motivo che faccio di tutto affinché ciò non si ripeta più, ci sto riuscendo!*

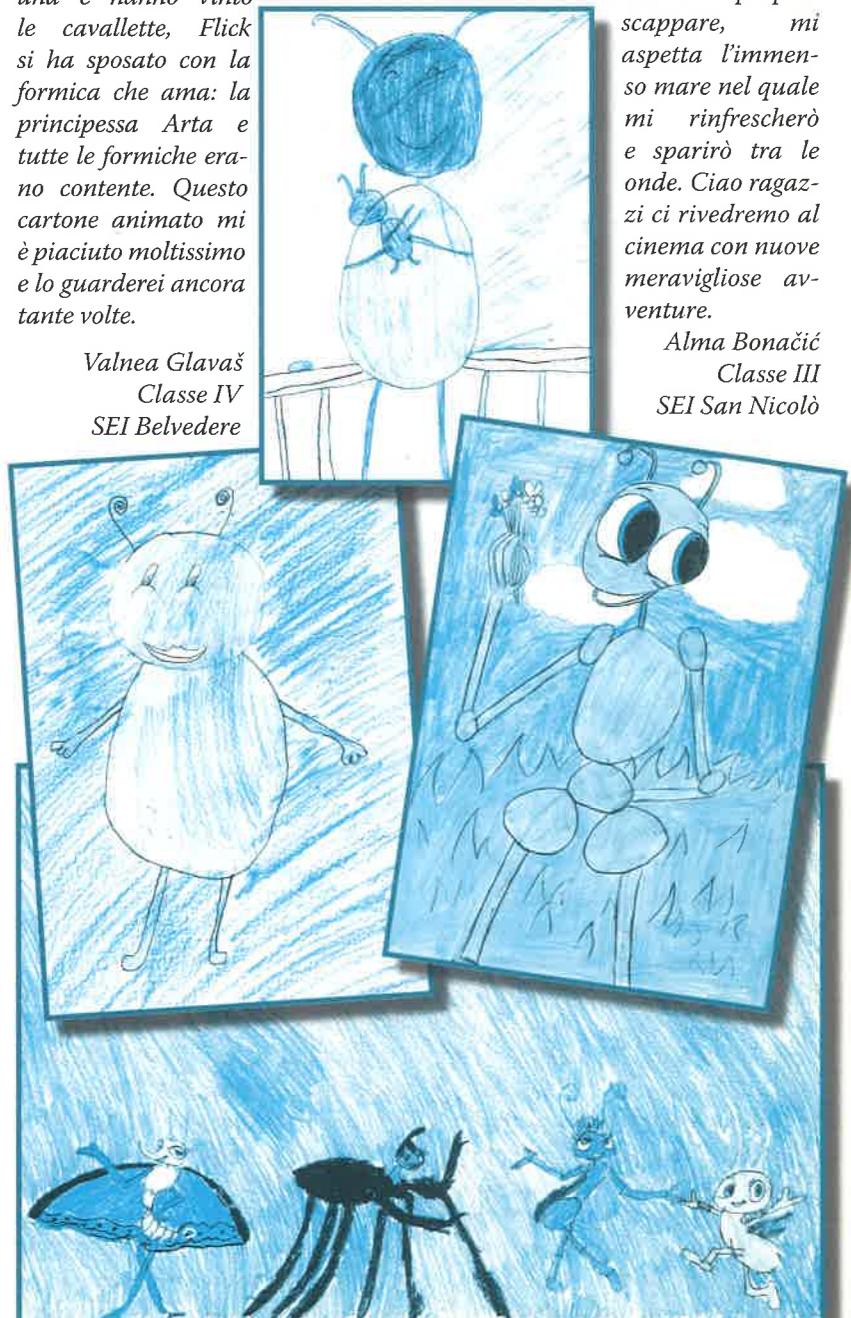
*Ora sono qui, in Madagascar e mi trovo benissimo lontano dalla città. La vita è più difficile, più pericolosa ma siamo liberi, liberi come gli uccelli in volo. Sì, è vero allo zoo ci davano tutto quello di cui avevamo bisogno ma non è la stessa cosa. Che cosa dite voi?*

*Faccio ancora tuffi e tuffi ma ora li faccio quando voglio io e dove voglio io. Evviva la libertà!*

*Se andate allo zoo salutatemmi i bambini e dite loro che vengano qui a farci visita, nel nostro ambiente naturale. Ma adesso devo proprio*

*scappare, mi aspetta l'immenso mare nel quale mi rinfrescherò e sparirò tra le onde. Ciao ragazzi ci rivedremo al cinema con nuove meravigliose avventure.*

Alma Bonačić  
Classe III  
SEI San Nicolò



## I VALORI LEGATI ALLA FEDE

■ di Erika Blečić

La cattedrale di San Vito era gremita di fedeli, mercoledì mattina per la funzione in lingua italiana, nonostante la festa del patrono di Fiume fosse stata anticipata di un giorno, per la concomitanza dell'altra festività religiosa, Corpus Domini. A officiare la funzione per i fedeli della Comunità nazionale italiana è giunto il vescovo di Trieste, Mons. Eugenio Ravignani, su invito, ormai tradizionale, dell'arcivescovo di Fiume, Ivan Devčić. Tra i fedeli, intervenuti numerosi, il console generale d'Italia a Fiume Fulvio



rità in una dottrina, ma testimoniare la fede è raccontare un evento e poi raccontare come esso ci abbia cambiato. Celebrare san Vito è onorare la fede con la testimonian-

### Mons. Ravignani e Mons. Devčić, insieme alla Messa in italiano

Rustico, gli alunni di terza e quarta classe della scuola elementare "San Nicolò" e i piccini della sezione italiana dell'asilo d'infanzia "Zvonimir Cviić". A creare un'atmosfera solenne ha contribuito notevolmente il coro Fedeli Fiumani, che ha cantato egregiamente gli inni sacri. Nell'omelia, Mons. Ravignani, che è un esule, ha puntato sui giovani che non sanno bene a chi rivolgersi per avere un punto fermo, una guida: "Le nuove generazioni sono inquiete, sono alla ricerca di qualcosa, combattuti tra realtà e spiritualità. Non dobbiamo cristallizzare la ve-

za della vita", ha concluso mons. Ravignani. Quasi alla fine della funzione, l'arcivescovo Devčić ha fatto a tutti in italiano gli auguri in occasione della festa del Patrono: "È comprensibile che i martiri ci uniscano, perché è la massima espressione dell'amore, fino alla morte, e San Vito ci unisce a prescindere dalle appartenenze nazionali o dalle città di provenienza" ha concluso l'arcivescovo. A nome della comunità di fedeli di lingua italiana Maria Grazia Frank ha ringraziato l'officiante e l'arcivescovo, il console generale d'Italia Rustico e i fiumani venuti da tutte le parti del mondo per celebrare il patrono nella propria città natale. È poi intervenuto Guido Brazzoduro, Sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio. E poi, tutti a godersi la bellissima giornata di sole, magari passeggiando su e giù per il Corso, dove le "piccole patrizie" distribuivano ciliegie rosse e succose. ■



## Premi e premiati 2006

**Premio Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata nel Lazio**, riservato agli alunni delle scuole elementari italiane di Fiume, con tema "Racconta la storia della tua famiglia": I Premio - ex aequo ad Arianna Dundara (classe VI, "Gelsi", insegnate Ornella Sciuca) ed Elena Tomac (classe VII, "Gelsi", insegnate Ornella Sciuca); II Premio - ex aequo ad Ana Nikšić (classe VI, "San Nicolò", insegnante Melita Sciuca) e Martina Sanković (classe VII, "Dolac", insegnate Rosalia Massarotto); III Premio - ex aequo ad Ana Đorđević (classe VII, "Gelsi", insegnate Ornella Sciuca), Ivan Močinić (classe VI, "Gelsi", insegnate Ornella Sciuca), Tina Corelli (classe V, "San Nicolò", insegnante Melita Sciuca) e Luca Scher Portella Santos (classe VIII, "Gelsi", insegnante Ornella Sciuca). **Premio «Rivista Fiume»**, promosso dalla Società di studi fiumani di Roma, per gli studenti della Scuola media superiore, sul tema "Cos'è diventata la tua città e la città che vorresti": I Premio - ex aequo a Daria Cvitković (classe IV t, docente Sara Vrbaški) e Livio Defranza (classe III t, docente Sara Vrbaški); II Premio - ex aequo a Nika Herceg (classe I t, docente Sara Vrbaški) e Ružica Stanić (classe III t, docente Sara Vrbaški); III Premio - ex aequo ad Adriana Mrkalj (classe I t, docente Sara Vrbaški), Timna Hitrec (classe II m, docente Emili Marion-Merle), Ivana Grdić (classe III a, docente Emili Marion-Merle) ed Albert Merdžo (classe I a, docen-

te Gianna Mazzieri-Sanković). **Premio Ricerca**, bandito dall'Associazione esuli fiumani in Italia - Padova, destinato agli studenti della Scuola media superiore italiana, con tema "Il tuo quartiere: identità, cultura e storia": I Premio - Ivo Mazzieri-Sanković (classe III m, docente Corinna Gerbaz); II Premio - Kristina Blecich (classe IV a, docente Corinna Gerbaz); III Premio - Anja Giroto (classe IV a, docente Corinna Gerbaz). Hanno contribuito alla formazione del montepremi, di 5mila euro, la Società di studi fiumani - Roma, l'Associazione del libero Comune di Fiume in esilio - Padova, l'Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata nel Lazio - Roma, l'Unione Italiana - Fiume e l'Università Popolare - Trieste, lo Studio legale Sinagra **Premio «Critico in erba 2006»**, dell'Associazione nazionale circoli cinematografici italiani, dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia di Verona, andato a: Valnea Glavaš (classe IV, "Belvedere"), Lucia Gudelj (classe I, "Belvedere"); Veronika Vrhovnik (classe I, "Dolac"), Thomas Medeot (classe II, "Dolac"), Elena Barbieri (classe III, "Gelsi"), Carla Čupić (classe I, "Gelsi"), Ana Maria Krmec (classe II, "San Nicolò"), Alma Bonačić (classe III, "San Nicolò"). Menzioni speciali sono state assegnate a Sara Calderara ("Gelsi"), Tina Corelli ("San Nicolò"), Angelo Giroto ("Dolac"), Carlo Paris ("Dolac"), Matija Božić ("Dolac") e Daniela Raimund ("Belvedere").

## SERATA CONVIVIALE ALLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI Balli e ciacole

Qualcuno si sarà chiesto ma perché iniziare una serata sociale così presto, con il sole ancora alto, con per conseguenza una calura ormai quasi estiva e il centro città che era tutto un pullular di gente venuta a Fiume anche quest'anno un po' da ogni dove per esser qua per la ricorrenza di San Vito. Invece gli organizzatori hanno fatto bene a fissare l'inizio dell'incontro in Comunità alle ore 18.30. Il salone delle feste della CI si è affollato di gente fin da quell'ora e già alle 19 era difficile trovare libero un posto a sedere. Quando le cose si organizzano per bene è così. E come si annunciava nell'invito, esteso a tutti i fiumani connazionali, a intervenire sono stati un

po' tutti: ex liceali, esuli, autorità, attivisti e soci. Erano presenti alla serata anche il console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico, i rappresentanti del Libero Comune Laura Chiozzi Calci e Mario Stalzer, Amleto Ballarini, presidente della Società di Studi Fiumani, il direttore dell'Edit Silvio Forza, la preside della Scuola media superiore italiana Ingrid Sever, parecchi esuli residenti in Italia, a Padova, a Genova, a Trieste ed altri trasferitisi in Canada e ritornati a Fiume per l'occasione, che hanno rivisto in sala vecchi amici d'infanzia, ex compagni di scuola ed insieme hanno rivissuto e ricordato con commozione gli anni lontani della gioventù.

A precedere l'apertura delle danze, a questa serata dedicata alla Festa del patrono e, come hanno sottolineato scherzosamente gli organizzatori dell'evento, destinata subito dopo le elezioni minoritarie a "chi viene e a chi va", l'intervento della presidenza uscente della CI, con Patrizia Pitacco, che per i trascorsi quattro anni è stata alla guida della giunta esecutiva del sodalizio, che ha voluto salutare il folto pubblico, gli ospiti, le delegazioni degli esuli e ringraziare per nome e cognome i tanti attivisti che hanno collaborato con lei e con la dirigenza uscente del sodalizio durante il suo mandato. Poi, mentre su un megaschermo si alternavano splendide immagini

di Fiume ai lavori di ricerca sulle tradizioni fiumane realizzati dai ragazzi delle nostre scuole, l'orchestra "Casablanca", con al microfono una vulcanica e frizzante Alida Delcaro, ha dato il via ai balli. In una sede sempre più affollata anche nei corridoi, mentre in sala i patiti delle danze si divertivano ballando, ad ogni angolo si levava un cicaleccio, con capannelli di vecchi amici o conoscenti che scambiavano quattro chiacchiere, felici di essersi rivisti. Nelle ali laterali del salone delle feste intanto c'era chi intonava le nostre vecchie canzoni dialettali: finché verso mezzanotte, non è giunta l'ora di... "levar le ancore", come si suol dire tra fiumani. (rp) ■

# Un rapporto che si rinnova

## ESULI FIUMANI RICEVUTI DAL SINDACO OBERSNEL

■ di Viviana Ban

*Non è mancato neanche in questo appuntamento 2006 l'incontro con il Sindaco Vojko Obersnel e i suoi più stretti collaboratori. È un momento di verifica degli impegni presi, un'occasione per esprimere le proprie richieste, sempre più concrete, sempre più vicine ai desideri della gente. Fare in modo che a Fiume "i fiumani" ovunque abbiano stabilito la propria esistenza, possano trovare un segno concreto e palpabile del rispetto della loro cultura, delle tradizioni. Vanno in questo senso anche i termini dei colloqui che hanno avuto luogo quest'anno, così come colto in quest'articolo di Viviana Ban. Una notizia fuori dall'ufficialità: il Sindaco ha chiesto di ricevere il nostro giornale.*

Un segno d'amicizia che si rinnova, all'insegna della cordialità, in cui hanno trovato spazio anche scuse reciproche: come da anni avviene in occasione di San Vito, il sindaco di Fiume ha ricevuto una delegazione degli esuli fiumani. "Questi incontri si svolgono ormai da un decennio, sono cresciuti nel tempo trasformandosi in un saldo rapporto di collaborazione, di rispetto e comprensione reciproca, guardando al futuro e lasciando agli storici di occuparsi di quella parte del passato che per molti è stata tragica, ma che in ogni caso fa parte della vicenda fiumana" ha rilevato il sindaco Vojko Obersnel. All'incontro hanno partecipato Guido Brazzoduro, sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio, Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani di Roma, Mario Stalzer, Laura Calci Chiozzi e Marino Micich, come pure il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico e il presidente uscente della Comunità degli Italiani di Fiume Alessandro Leković. Nel suo breve intervento il console Rustico ha precisato che questi incontri sono la dimostrazione dei valori quali la tolleranza e la convivenza in una città come Fiume che è aperta, dove si respira aria europea. Guido Brazzoduro ha ribadito l'importanza di questi incontri che servono anche per accordare progetti comuni da realizzare. Egli si è scusato con il sindaco per non aver potuto partecipare all'inaugurazione della mostra sul porto fiumano a Trieste ed ha lodato l'iniziativa di collegare queste due città dove il porto era ed è una parte importante della storia e dello sviluppo economico. Il desiderio degli esuli è di veder crescere i due porti in un contesto di collaborazione e di collegamento con l'Europa. Brazzoduro ha lodato pure l'iniziativa

di alcune associazioni fiumane di rimettere l'aquila sulla Torre civica ed ha chiesto al sindaco se la città appoggerà questa iniziativa. Per ora Obersnel non ha risposto. Brazzoduro comunque ha ringraziato la Città per aver sovvenzionato le spese della ristrutturazione della facciata della Scuola media superiore italiana. Riferendosi alle tombe degli esuli nel cimitero di Cosala e al rinnovo dei contratti, Brazzoduro ha pregato il sindaco di trovare il modo per non distruggere quelle che non avranno i contratti rinnovati bensì di realizzare un lapidario in ricordo delle persone che vi erano sepolte e a memoria di una realtà civile che ha radici profonde. Amleto Ballarini ha sottolineato l'impegno volto alla valorizzazione della storia culturale che non riguarda soltanto il passato ma anche il futuro della città. Soprattutto di questo si è parlato nel congresso svoltosi l'anno scorso a Roma. Il programma della Società di studi fiumani è ambizioso, ma la sua realizzazione dipende dai finanziamenti del governo italiano. Al termine del suo intervento Ballarini si è scusato con il sindaco per alcune sue severe

prese di posizione, dovute al suo "temperamento fiumano". Obersnel ha informato gli ospiti che a settembre a Roma si svolgerà il Festival dei Teatri dei nuovi Paesi dell'Europa dell'est e che il Teatro Ivan Zajc (ex Giuseppe Verdi) di Fiume avrà l'onore di inaugurare

la manifestazione con la premiazione di una rappresentazione teatrale e li ha invitati a partecipare all'evento. Sono seguiti gli interventi della presidente del Consiglio cittadino, Dorotea Pešić Bukovac e dell'assessore alla cultura, Bože Mimica, che ha evidenziato la valenza del dialogo culturale quale spunto per realizzare importanti collaborazioni anche in altri campi. Al termine dell'incontro il tradizionale scambio di doni. Laura Calci ha consegnato al sindaco un libro sulla storia di Fiume durante l'impero



austro-ungarico e una copia del giornale La Voce di Fiume, mentre il sindaco ha ricambiato con il libro "La mia città Rijeka-Fiume" che contiene cartoline del periodo 1890-1920. ■

## UN TUTT'ALTRO CHE MODESTO SAN VITO A RECCO FIOCCHI E CONTROFIOCCHI

■ di Fulvio Mohoratz

Sabato 10 giugno u.s. i Fiumani della Provincia di Genova - molti provenienti persino da altre località - si sono riuniti a Recco per festeggiare i loro Santi Patroni Vito e Modesto (ma perché si omette sempre di nominare la nutrice di Vito, Santa Crescenza, che è pure segnata, nello stesso giorno, nel calendario ecclesiastico?).

Va subito detto che esperta organizzatrice e abile animatrice dell'incontro è stata la benemerita e instancabile nostra concittadina Licia Pian. Alle ore 11 precise ha avuto inizio, presso la Chiesa di San Giovanni Bono, la tradizionale Santa Messa. Presenti i labari della Lega Fiumana e del Comitato Prov. A.N.V.G.D. di Genova i cui "alfieri" erano rispettivamente il Presidente Fulvio Mohoratz e la "socia/consigliera" Jolanda Moise ved. Rudan. La S.Messa è stata officiata da don Matteo Pescetto, che, tra l'altro, è pronipote di un famosissimo bisnonno fiumano, Salvatore Bellasich, il primo Podestà italiano di Fiume, finalmente unita alla Madre Patria, nel 1924 ... e non è certo cosa di poco conto!

Le letture sacre sono state fatte, con voce chiara e dizione perfetta, dalla "vergognosamente" giovanile "Pucci" (un vero affronto per i "matusa" presenti in chiesa) figlia dell'indimenticabile e sportiva Borri Masiola. Bellissima ed ascoltata con attenzione e devoto compiacimento la predica di don Matteo. Sono seguite le preghiere dei Fedeli in dialetto fiumano, composte e recitate da Mohoratz. Alla fine della S.Messa, prima del fatidico "Ite Missa est" si è data lettura della Preghiera al Miracoloso Crocefisso di S.Vito in Fiume, redatta dal nostro amato Vescovo, Mons. Ugo Camozzo. La preghiera è stata recitata coralmemente e ad alta voce da tutti i fedeli, avendo provveduto la Lega Fiumana a stampare un centinaio di copie, distribuite, prima della Celebrazione, a tutti i presenti.

I Fiumani che durante la S. Messa avevano osservato un religioso silenzio (aggettivo quanto mai appropriato data la circostanza) si sono rifatti, ancor prima di raggiungere il sagrato, dando il via a "ciacole" e commenti. Due, in particolare, gli argomenti di conversazione. "Che bele preghiere: ero tanto comosso/a che squasi me vegniva de pianzer" e ... "Ti ga visto el novo pretin. El xe proprio cocolo. El ga ricordado la nona fiumana, la Dianella Bellasich: el xe un dei nostri!" Ad essere sinceri don Matteo non è poi tanto "muleto": ha i suoi anni, ma ne dimostra molti, molti meno. Si è tratti in inganno dalla sua statura non imponente, dal suo volto di fanciullo, sempre sereno (quasi serafico) e con il sorriso perennemente sulle labbra.

E veniamo a parlare della seconda parte dei festeggiamenti in programma: il pranzo conviviale "Da Alfredo", rinomato ristorante della zona.

Premesso che si è mangiato benissimo (eccellenti si sono rivelati sia la focaccia

al formaggio, sia il risotto di gamberetti ed asparagi e, se proprio si fosse voluto cercare il pelo nell'uovo, si sarebbe potuto rilevare che le "trofiette al pesto" erano leggermente scotte) si è bevuto ancor meglio. Il vino, un bianco eccellente, delizioso, andava giù che era un vero piacere e questo ha contribuito non poco a rinvigorire le uogle dei nostrani "Claudio Villa" e delle liburniche "Nilla Pizzi".

Mohoratz si aggirava ai tavoli bonariamente rimbrottando - e pungolando - i commensali, affinché, oltre a partecipare a pranzi e gite (cosa indubbiamente importante da "accreditare" esclusivamente alla meritoria e intelligente opera della brava Licia Pian) si mettessero anche nell'ordine di idee di frequentare, magari solo di tanto in tanto, la sede della Lega, perché unicamente con il contributo di tutti si sarebbe potuto dare il via ad una maggiore e più proficua attività. Tra un "rimbrotto" e l'altro Mohoratz è riuscito a raccogliere 47 firme a sostegno dell'iniziativa della nostra concittadina Relda Ridoni (residente da anni nella metropoli meneghina) volta a far sì che il Comune di Milano si attivi per intestare una sua piazza all'Olocausta.

La infaticabile Licia Pian (avrà mica l'argento vivo addosso?) raramente seduta al suo tavolo per gustare in santa pace il pranzo, si informava se tutto andava bene, se i "bonculovich" erano soddisfatti, se c'era ancora qualcuno che, all'ultimo momento, desiderasse prenotarsi per il prossimo viaggio del 20 giugno in pullman a Fiume. Anche lei passava con due cartoline (una da spedire in Australia alla Lumi Trentin, proprietaria e redattrice del simpatico giornalino "El Fiuman", l'altra da inviare a suo fratello Claudio) sollecitando firme da tutti i commensali.

Non è pensabile, in questo articolo, elencare tutti gli 80 partecipanti e quindi ci si perdoni se ometteremo di nominare più di un illustre fiumano. Non possiamo, però, non fare cenno alla tribù dei Werndorfer (indiscusso "capo-clan" l'immarcescibile Nicolò, la Sua Gentile Signora, la deliziosa figlia Aurelia, la nipote Elvia Bohm e, persino la "badante" al seguito) alla Sig.ra Jolanda Lust ved. Mohoratz (pimpante "muleta" che a novembre compirà solo 96 anni) al brillante dr. Sandro Pellegrini, alla "cocola" Flavia Pian (sorella di Licia) al dr. Giulio Chinchella (che i giovani di oggi non esiterebbero a definire "casinaro") alla "ragazzina" Maria Grazia Mihailovich (ma come faranno certe donne a non invecchiare mai?) alla bionda Liliana Petricich con il marito Gallo (di nome e di fatto) alla frizzante e inappuntabile Maris Zagabria, alla Sig.ra Orietta Compassi (vedova del compianto Alfio Mandich) alla Sig.ra Ardenia Moderini Bertagnon (figlia dell'indimenticabile Carmen Pagnoni) alla Sig.ra Egle Africh, ad Aldo Tardi-

## Preghiere dei Fedeli

### Alla Santa Messa nel giorno di San Vito

60 ani fa — ano più, ano meno — gavemo lassado, con la morte nel cor, la nostra bela Fiume: xe stado, come ga deto cussi ben el nostro Vescovo, Mons. Ugo Camozzo, ne la sua preghiera al Miracoloso Crocefisso de S.Vito (che, tra l'altro, devotamente reciteremo tuti insieme a la fin de 'sta Santa Messa) el sacrificio doloroso del Popolo Fiuman. Padre Venerabile, Fonte de ogni Santità, quando el sacerdote rinoverà, con la Consacrazion del pan e del vin, l'imenso sacrificio del Tuo Fio, ricordi-Te del picio, ma per noi tanto grande sacrificio de l'Esodo: noi Te lo ofrimo con umiltà e devozion anche se no capimo e se, più de 'na volta, ne xe assai duro acetar la Tua Santa Volontà. Per questo noi Te preghemo ...

Sempre ne la bela preghiera del nostro Vescovo Camozzo, xe deto: "che ogni soferenza e privazion torni a vantaggio spiritual de le nostre anime." Signor, semo tuti avanti ne 'i ani e chi prima, chi dopo, lasseremo 'sta "Vale de Lagrime" e ne presenteremo a Ti per esser giudicadi. Bon, Ti che Ti xe Giusto, ma che Ti xe anca, per nostra gran fortuna, imensamente Misericordioso, co sarà 'rivada la nostra ora, sera un ocio — mejo tuti e do — su i nostri peccati, su le ofese che Te gavemo fato, più perché semo sempi, deboli, ignoranti, che per studiada, vera cativeria, e meti el nostro patir de Esuli in sconto de le nostre miserie umane, dei tanti nostri peccati. Per questo noi Te preghemo ...

Ricordemo oghi, con 5 giorni de anticipo, el Santo nostro Patron Vito. Xe, per noi Fiumani, giorno de gran festa, intelqual, anca se per poche ore, cerchemo de desmentegar preoccupazioni e dolori — persin le magagne de el nostro corpo non più giovine — de frajar e de dar el via a le ciacole, ai bei ricordi, a i canti. Ma no tuti ga podudo vegnir, o perché tropo veci, o perché malandadi, o perché spaventadi de la sola idea de moverse per raggiunger Reco. Ti che tuto Ti pol, concedi anca a lori serenità, paxe, el conforto de la Tua Divina Presenza, perché i se senti, in 'sto giorno particolar, meno soli e tristi. Per questo noi Te preghemo ...

A giorni 'riverà per posta le schede de votazion per el rinnovo de el Consiglio del Libero Comun de Fiume in Esilio. El Spirito Santo ilumini tuti noi a sceglier le persone giuste, disposte a lavorar, a sacrificarse per el ben de la nostra Comunità, perché de noi resti almeno el ricordo e perché la nostra triste storia, le violenze morali e materiali che gavemo patido, el nostro drammatico Esodo, servi a far capir a la gente che le guere — tute le guere — no fa che portar luti, odi, distruzioni, miserie, rancori, desideri de vendete e che da l'odio nasse altro odio e no se finisce mai de farse del mal e persin de coparse. Perché no ghe sia altre guere, perché l'amor, la raxon, la toleranza trionfi su l'odio e su le passioni violente de 'sta sempiolda de umanità, noi Te preghemo ...

E adesso, Dio-Pare, Te preghemo de darne la forza de viver da cristiani patochi, come saria nostro dover e come ne ga imparado Gesù, ma come, anca, xe tanto, tanto difficile meter in pratica, in modo e maniera non solo de amar el nostro prossimo in general, ma i nostri nemici in particolar, de perdonar chi ne ga fato del mal, perché solo cussi poderemo sperar che Ti ne vegni incontro e Ti ne rimeti i peccati, faxendone goder, in Paradiso, la Luxe Tua eterna. Per questo noi Te preghemo ...

Te ricordemo, o Signor, la nostra mularia (non solo i nostri fioi — diventadi, ormai, veci — ma anche i nostri nipoti e persin i nostri pronipoti) perché i cressi sani e forti in corpo e spirito, seguendo la Tua Via de Amor, de Verità e de Giustizia. Te ricordemo i nostri poveri, i nostri maladi, tuta la nostra Gente che, per ogni verso, la ga bisogno del Tuo aiuto. Racomandemo a la Tua grande Bontà, a la Tua infinita Misericordia tuti noi che semo qua riuniti, i nostri Familiari, i Fiumani e tuti i Esuli Giuliani e Dalmati, sparpajadi nel Mondo. E già che Ti xe drio, daghe 'na man, o Signor, a i "Rimasti", perché, come i sa e come i pol, i continui a mantegnir vivo el nostro bel dialeto e ne laatedral de San Vito i continui a cantar le Tue lodi ne l'italica favella. Per questo noi Te preghemo ...

velli (autore di tanti preziosi articoli su "La Voce di Fiume") con Signora ... a ... al ... alla ... e qui è d'obbligo darsi una regolata, fermarsi, perché si è esagerato e non si è stati capaci di autolimitarsi nel fare cronaca.

Dopo i rituali "dolce/gelato con fragole/caffè/digestivo" si sono diffuse in sala le struggenti note del "Va pensiero": tutti in piedi a sentire commossi

la verdiana melodia (molti coloro che hanno partecipato con il proprio canto a rendere più toccante l'atmosfera impregnata di nostalgia).

A malincuore ci si è decisi a "sciogliere i ranghi" (resisteva in fondo alla sala uno sparuto gruppo di tenaci canterini) ripromettendoci tutti indistintamente di rivederci quanto meno per la Festa di S.Nicolò. Ad maiora! ■

# Conferenza stampa alla Fondazione CRTrieste sulle novità del CDM

ON-LINE GLI ITINERARI SU WWW.ARCIPELAGOADRIATICO.IT

■ di Emanuela Masseria

TRIESTE - Il Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana e Dalmata ([www.arciipelagoadriatico.it](http://www.arciipelagoadriatico.it)) ha presentato, nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, il progetto inerente alla messa in rete delle nuove pagine web dedicate agli "Itinerari", percorsi storico-culturali, umani e turistici lungo l'Adriatico orientale da Muggia a Cattaro.

L'iniziativa si compone di testi esplicativi, cartine geografiche e di circa 20.000 fotografie, proponendosi come un nuovo moderno strumento di informazione sulle vicende giuliano-dalmate e sulla realtà del confine orientale d'Italia, oltre ad essere un immediato mezzo di collegamento tra gli esuli e le loro discendenze, attraverso un portale di contatto tra genti riavvicinate da un dialogo aperto sulla storia, l'arte, la letteratura e la civiltà di questi luoghi.

Come spiegato dalla responsabile del progetto Rosanna Turcinovich Giuricin, con questa operazione si perpetua una memoria rivolta al futuro, anche e soprattutto attraverso quei giovani che magari oggi non conoscono più quasi nulla della loro lingua d'origine. Proprio per questo motivo, questa sezione del sito al momento è stata tradotta anche in lingua inglese e croata, e in un secondo momento le traduzioni verranno implementate dalle versioni in sloveno e spagnolo.

L'opera complessiva, realizzata grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, è stata presentata dal presidente del CDM, Renzo Codarin, dal vice-presidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti e dall'ideatrice e responsabile del progetto. Renzo Codarin ha ricordato come, con l'allargamento dell'Unione Europea ad est, si impone la necessità di proporre nuove strategie di esplorazione e conoscenza delle potenzialità delle zone di contatto sia in campo culturale che economico. Da qui la necessità di "confezionare" adeguatamente anche una "guida dell'Adriatico orientale" bella da esplorare, utile da consultare, che inviti al viaggio consapevole, meditato, maturo ma che sia, nello

stesso tempo, un volano per nuove iniziative di sviluppo del territorio.

Inoltre, in questo modo si evidenzia l'utilità di poter disporre di uno strumento di pacificazione che nel contempo riavvicini le due sponde dell'Adriatico, come un tempo, quando queste popolazioni limitrofe erano vicine e immerse nel continuo flusso di contatti storici, commerciali e umani.

Proprio per queste peculiarità gli

Europea, che ha dimostrato di appoggiare l'intendimento con il quale è stata ideata questa iniziativa.

Particolare rilievo è stato dato alla storia del territorio in riferimento soprattutto all'influenza di Venezia e alla presenza dell'elemento italiano (cultura, lingua, tradizioni) lungo questa sponda, ma con spunti d'attualità e la possibilità di scoprire oggi novità e legami con il passato ma anche spazi d'intervento sia economico che culturale.

La toponomastica nelle due lingue permette di confrontare il passato con il presente e prendere coscienza dei passaggi della storia. Non mancano riferimenti ai grandi personaggi che si sono formati nel passato in queste regioni e alle vicende della storia più recente con i fasti e l'industrializzazione del periodo austro-ungarico; i motti

tra le due guerre; la vicenda dell'esodo e la presenza oggi di una Comunità Italiana.

Nello specifico, le pagine dedicate seguono il seguente schema:

**Istria:** Muggia, Capodistria, Umaghes, Parentino, Rovignese, Polese, Albonese. **Istria interna** con: Buie, Montona, Pisino, Pinguente.

**Quarnero:** Riviera di Abbazia con Monte Maggiore, Isole Quarnerine, Fiume città, Riviera di Crikvenica.

**Regione di Segna:** Segna, Plitvice e parte dell'isola di Pago. **Dalmazia:** Zara e le isole, Sebenico e le isole, Spalato e le isole, Ragusa e le isole.

Ora sarà presente solo una prima parte sul sito di riferimento. Nell'arco di un mese circa, tutto il materiale sarà definitivamente presente online; ne sarà data notizia attraverso il sito e la nuova Newsletter del CDM. ■



Itinerari sono stati supportati dalla Fondazione CRT, la quale, come appreso dal discorso introduttivo del vice-presidente Giorgio Tomasetti, ha sostenuto e approvato l'idea di alimentare una cultura attraverso la tradizione ma anche sviluppando la conoscenza di queste terre con mezzi moderni e adatti alle curiosità del pubblico giovanile. "Il sistema è ben documentato, organico e variegato, sia dal punto di vista turistico che da quello storico" ha infatti precisato Tomasetti in questa sede.

Gli itinerari - per la realizzazione grafica dello Studio Bugatto&Casara, testi di viaggio di Rosanna Turcinovich Giuricin, immagini di Corrado Ballarin, coordinamento di Emilia Marino - per la loro progettualità nel prossimo futuro saranno anche presentati a Bruxelles per volontà dell'Unione

## Una giornata da ricordare per due sorelle fiumane

### RIUNITE DALLA NOSTRA BANDIERA

Dalla lontana Australia riceviamo questa bella foto di due sorelle fiumane, Maria Glavich Catanzaro di Sydney e Nevia Glavich di North Vale USA, riunite dalla bandiera fiumana al Thanksgiving day nel novembre del 2005.



## Freschi di stampa

### IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA FIUME

È uscito dalle stampe l'ultimo numero, il tredicesimo (gennaio-giugno), della Rivista di studi adriatici "Fiume", edita dalla Società di studi fiumani di Roma, diretta da Amleto Vittorio Ballarini. Ricco di contributi di grande valore storiografico l'indice di questa edizione. Da rilevare, tra i saggi più significativi, quello di Giovanni Stelli, dal titolo "Le foibe tra fascismo, guerra e resistenza. In margine ad un convegno di Rifondazione comunista". Si tratta di un'analisi molto accurata del dibattito culturale e storiografico aperto dal convegno "Le foibe tra fascismo, guerra e resistenza" promosso il 13 dicembre del 2003 a Venezia e soprattutto, dall'intervento sul tema presentato in quella occasione dall'onorevole Fausto Bertinotti.

Attenta da parte dell'autore l'analisi degli interventi in cui si esortano gli storici ed i politici a sottrarsi alla diafrasi sui numeri ed a riconoscere che "nessun orrore può essere giustificato da un altro orrore". Un assunto che, secondo i relatori, dovrebbe comportare una costante distinzione tra "contestualizzazione", sempre indispensabile per comprendere gli eventi storici, e "giustificazione", che con la prima viene spesso confusa.

Interessanti le riflessioni critiche sul convegno, che ha espresso, secondo l'autore, significative aperture, ma anche delle inevitabili reticenze ideologiche e ritardi culturali.

Da rilevare tra gli altri contributi, quello di Danilo Massagrande e Francesco Benatti sullo scambio epistolare tra Gabriele d'Annunzio e Giovanni Battista Tanca, o quello di Amleto Ballarini ed Emiliano Loria sulla vita di "Francesco Giunta, l'uomo che inventò lo squadristico". Significativi, in questo nuovo numero della rivista "Fiume" i saggi di Francesco Laicini su "l'annessione di Fiume all'Italia nella stampa italiana del tempo: Il resto del Carlino", di Giacomo Scotti sugli scrittori zarini, e di Francesco Cossu sull'"esperienza dell'esule emigrato nel romazo di Giovanni Grohovaz, la Strada bianca".

Nella rubrica "Storia orale, testimonianze e memoria" va inoltre rilevata l'interessante intervista di Emiliano Loria ad Aldo Clemente e in quella intitolata "Cronache di altri tempi" il ritratto del primo sindaco (italiano) di Fiume da "Il giornalino della domenica, dell'8 febbraio del 1920". Da segnalare infine tra le recensioni di questo numero quelle relative alle opere "L'infinito viaggiare" di Claudio Magris, a cura di Diego Zandel, "Nata in Istria" di Anna Maria Mori, di Marco Rossi e "Istria dei miracoli" di Stefano Tomassini, a cura di Diego Zandel.

# Claudio Martinuzzi, campione nazionale di pesca subacquea, si racconta

## UN TESTIMONE DEL NOSTRO MARE

■ di Nicolò Giraldi

Cos'è realmente il mare in epoche dove tutto è specchio di un esagerato consumismo e di eccessivi sfruttamenti territoriali, sociali ed economici? Concettualmente il suo territorio è notevolmente cambiato, gli uomini lo hanno fatto mutare con la forza e con il lento incedere del tempo - dalle epoche grecoromane, agli usi che

cominciato da lì, da quel giorno ad appassionarmi, a nutrire una curiosità sempre più crescente. La vista delle rocce, dei pesci che quella volta erano molto più presenti, mi portò ad avvicinarmi alla pesca. Ricordo con emozione il primo pesce pescato con una forchetta a Barcola e l'euforia nel portarlo a casa per cucinarlo.

tendola dal punto di vista della lotta tra uomo e mare non è impari, al contrario presuppone una conoscenza del concetto di educazione e rispetto che tuttora ai miei allievi cerco di trasmettere. Durante gli anni settanta, dopo le gare che ti permettevano di salire nelle categorie superiori, riuscii ad entrare per quasi dieci anni nel giro di una

sufficienza nell'affrontare quei fondali così diversi dai nostri per così dire mediterranei e di conseguenza tutto fu molto più incerto fino alla fine. Certo che dopo i giorni delle gare ed in particolare dopo l'ultima, tirai un sospiro di sollievo condito da un brivido lungo la schiena che mi prese quando salimmo sul palco per essere premiati. È uno

***Pubblichiamo questa intervista al Campione Claudio Martinuzzi, perché è un importante testimone del nostro tempo.***

***Con le sue immersioni ha avuto modo di percorrere decenni di trasformazioni della realtà dello specchio di mare Adriatico orientale che uno sfruttamento, per certi versi, indiscriminato, ha in parte compromesso.***

***È un viaggio affascinante, da leggere insieme, per riflettere.***

ne facevano le repubbliche marinare, ai popoli scandinavi come i Normanni e i Vichinghi, passando velocemente attraverso l'epoca moderna, lo scempio del progresso positivista e finalmente attraccando ai giorni nostri - il rapporto e le dinamiche della lotta tra l'uomo ed il mare sono profondamente cambiati. Per cercare di capire i motivi di questa involuzione concreta della solidarietà e per affrontare il mare da angolazioni epigone rispetto alle teorie dell'attuale epoca massificata, siamo andati ad incontrare a Trieste uno che ha fatto del mare la sua casa per anni. Claudio Martinuzzi, enfant prodige degli anni settanta ed ottanta della pesca subacquea d'apnea, nazionale italiano per quasi dieci anni, pittore raffinato e filosofo del blu.

*Claudio, da dove nasce questa passione per le profondità marine?*

È una concezione che senza l'aiuto di qualcuno, senza un input esterno potrebbe restarti dentro per anni, o per tutta la vita. Subito dopo la guerra andavo, durante l'estate, con mia madre in quello che era il Bagno Excelsior a Barcola. Il mare all'inizio sembra un qualcosa d'informe, senza vita, soprattutto per chi lo guarda da fuori e non s'immerge aiutato da quell'input. A 7 anni mi fu regalata la mia prima maschera e la visione del mare cambiò radicalmente poiché vedere tutte le meraviglie dei fondali è qualcosa che provoca emozione a chiunque. Ho

*Come è proseguito il tuo interesse verso il mare e come sei arrivato alle prime gare?*

Sott'acqua si pescava con metodi i quali oggi sembrerebbero a dir poco atavici, quasi antichi. Ho cominciato con le fionde dalle quali lanciavo le aste delle ombrelle inutilizzabili perché rotte e perché i soldi per comprare il fucile per così dire professionale non c'erano. Poi all'età di 15 anni ebbi il mio primo vero fucile, strumento che per la pesca subacquea fu una vera e propria rivoluzione metodica. E per quanto riguarda la prima competizione, che andò anche sopra le mie aspettative, fu nel 1971 in quella splendida cornice che all'epoca era Rovigno. Arrivai tredicesimo su ottantaquattro e come in ogni cosa col tempo s'imparano le tecniche, le furbizie, le priorità, l'allenamento, l'osservazione dell'ambiente marino e tante altre concretezze dello sport.

*La gara successiva fu subito un successo?*

Diciamo di sì perché oltre ad arrivare primo in quel di Parenzo fu anche la nota da cui partire in modo serio verso quel mondo. Mi accorsi dell'importanza che l'osservazione ha, dell'anima nobile di uno sport che met-

nazionale che all'epoca veniva formata solamente da tre membri più una riserva e che quindi rappresentava una soddisfazione enorme.

*Come enorme crediamo sia stata l'emozione di quei campionati mondiali in Brasile...*

In Brasile nel 1981 fu un vero e proprio spettacolo e al tempo stesso una gara alquanto complicata. Non eravamo preparati a

stato d'animo indescrivibile, sei sul tetto del mondo, la tuta di quella nazionale, ripensi veramente a tutto quello che hai fatto per arrivare sino a lì, alle ore d'allenamento, alla preparazione, ai sacrifici, alle migliaia di letture che hai dato al mare, alla sabbia, alle rocce. E pensare che al nostro ritorno saremmo stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini che ci avrebbe conferito la medaglia di Cavaliere della Repubblica, era una cosa che mi riempiva di un infinito orgoglio.

*Claudio raccontaci qualcosa sull'Istria, e sul Quarnero, com'erano i fondali, il carattere distintivo di quei paesaggi...*

Non si riesce ad immaginare quanto era popo-



lato quel mare in confronto a come si presenta oggi. In quegli anni si poteva pescare a zone, certi tratti di costa venivano lasciati riposare per un certo periodo. Per permettere al mare di ripopolarsi cosa che oggi non interessa a nes-

suno, tutto è sfruttato al massimo delle sue potenzialità, senza un rispetto della natura. Da quando è finita la guerra, c'è stata una vera e propria corsa allo scempio dei fondali. Mussoli, dondoli, canestrei, tutto è stato vittima di un folle appetito che ha distrutto migliaia di tane, di nascondigli che permettevano anche agli abitanti del mare una certa possibilità di scappare dall'uomo. Pensare che oggi tutto è governato dall'importanza dei soldi, dall'ambiziosa concezione di distruggere il mare per guadagnare, senza il necessario rispetto. C'è una maleducazione dei giovani, gente che pesca con i veleni, con le torce riuscendo a far una quantità spropositata di pesce in pochissimo tempo e rivendendola a prezzi esorbitanti. E poi l'Istria e il Quarnero sono cambiati, vent'anni fa c'erano la metà delle case, interi pezzi di costa sono letteralmente cambiati.

*E quali sono i rimedi possibili per far fronte a questa mancanza di rispetto?*

Bisogna rieducare le nuove generazioni, insegnare loro l'amore verso il mare, cercando di mettere da parte l'importanza che purtroppo hanno i soldi. Bisogna avere curiosità, sapere osservare, stare a fare le poste per vedere, per capire le abitudini, riuscire ad essere una cosa unica col mare. Capire i cambiamenti a cui le profondità sono soggette, riuscire a darti delle risposte ai perché, concentrarsi sui comportamenti dei pesci, sulle loro dimensioni, sulle loro tracce, sul colore delle sabbie. E poi allenare la respirazione, il metodo, cancellare totalmente quando si è sott'acqua ogni tipo di pensiero perché anche una semplice emozione brucia ossigeno e riduce il tempo della tua apnea.

*Ma non basta questo, vero?*

Certo che no, teoricamente potrebbe, anche se è poco, andare bene. Concretamente bisogna praticare, si deve riuscire a liberarsi degli schemi fissi, bisogna osservare. Ecco, forse il segreto sta nell'osservazione e nel significato che tu riesci a dare a quelle visioni. Ogni pesce ha un suo comportamento, e per ogni pesce bisogna stilare una vera e propria analisi. Ci sono pe-

sci che comunicano tra loro, nelle catene alimentari, quando arriva un uomo, quando c'è un predatore. Ci sono quelli più timidi, quelli più furbi, quelli più coraggiosi e quelli più sospettosi. L'acqua del mare è veramente un'altra cosa, è come mi disse Neil Armstrong (Primo uomo sulla Luna Ndr) ad Ustica a metà degli anni '70 quando portava i suoi astronauti ad immergersi in quelle acque. È come volare, sott'acqua si è in assenza di peso come stare in orbita. Eccezionale, niente è paragonabile al mare e niente è complicato da studiare da analizzare come il mare.

*E nei tuoi quadri quanto contano le cose che hai visto in anni ed anni di immersioni?*

Tanto, quasi tutto direi. Mi piace dipingere il mare perché dà una sensazione di calma, i colori sono tenui, rilassano. Soprattutto il blu e le sue tonalità sfumate che mettono nelle mie tele penso abbiano qualcosa di magico addosso. Cerco, poi di dare profondità e quello che ho visto con i miei occhi è quello che compare in ogni quadro.

*Cos'è che oggi ti dà più fastidio del mondo soprattutto della pesca?*

Credo il fatto che la natura stia perdendo la guerra con l'uomo. Non c'è animale più egoista e più irrispettoso di noi. Pensiamo a quanto siano importanti i materialismi e ci dimentichiamo della poesia che un fondale marino, regolato dai suoi equilibri, è capace di regalare a chiunque, sapendo osservare. ■

## A CASA

■ di Grazia Maria Giassi

*Dopo aver virato sulla laguna, ecco l'aereo atterra. Sono arrivata. Addio per sempre ai cieli azzurrastrati di Sidney, alle baie frastagliate dal mare, alle autostrade che tagliano a lama di coltello montagne e deserti. Ma adesso ritorno, ritorno a casa, al mio mare. Ancora in viaggio tra colline e pianure. Si varcano i confini. Quattro. La strada si snoda in declivio. Mattuglie. Ancora pochi metri. E agli occhi si apre il mio mondo: la punta dell'isola di Veglia, l'isola di Cherso, pugno di pietre e di verde. Il mare: azzurro, bianco, verdastrò, blu.*

*Il canale che si apre all'Adriatico e al mondo. A nord la mia costa, serpeggiante, montuosa, sempre verde. Io avverto già il profumo degli alberi di alloro in fiore e delle ginestre che si inchinano al mare. Ancora qualche chilometro. Sento gli anni passati come una ghiottina. Il vento è un refolo di ghiaccio e le stelle pianto dei morti. Minuti che sono secoli, ore: millenni eterni. Ma sono a casa. Ritornata a casa.*



# IN VIAGGIO PRIMA DELLA SCIAGURA

RICORDO DELLA BELLA E SFORTUNATA "ANDREA DORIA"

■ di *Liliana Bulian*

Il viaggio fu bellissimo; la nave seguiva la "rotta del sole" quindi caldo e mare calmo. Naturalmente viaggiavo in "turistica"; tutto era nuovo e curato anche perché l'Andrea Doria era stata varata solo pochi anni prima.

La sera precedente l'arrivo a New York, nel salone delle feste di ogni classe (First, Cabin, Tourist) aveva luogo un ballo mascherato con successiva premiazione delle migliori maschere. Il personale di bordo incaricato, all'uopo distribuiva vari costumi regionali etnici che aveva in dotazione.

Durante quell'ultima serata era consuetudine che il Comandante, Piero Calamai, presenziasse all'evento, brevemente, per accomiarsi dai passeggeri e premiare le masche-

re. Il Comandante si intratteneva, molto amabilmente, non solo con chi viaggiava per turismo ma anche con molti giovani emigranti. A me chiese da dove venivo: "Fiume". "Ah, Fiume... !" Dove ero diretta: "In Canada a sposarmi". Mi fece molti auguri per il mio avvenire.

Il mio, come ho già avuto modo di raccontare, fu veramente sereno. Lo sfortunato Comandante Calamai invece avrebbe affrontato da lì a qualche settimana un destino avverso e crudele: la sciagura di Nantucket, che gli costò anni di inchieste, processi e amarezze. Infine si ritirò ad Albaro (GE), dove morì prematuramente.

Splendida "Andrea Doria" e suo gentile Comandante P. Calamai: io vi ricordo e prego per Voi. ■



COMANDANTE PIERO CALAMAI

Cinquant'anni fa, il 27 luglio 1956, la nostra splendida Tn. "Andrea Doria" si inabissava al largo di Nantucket (USA) poco prima di arrivare a New York.

Io, su quella nave avevo viaggiato qualche settimana prima, solamente due traversate precedenti la sciagura, per sbarcare appunto a New York e proseguire in treno per Montreal, Canada.



## LIBRO NERO

Un volume da recensire con urgenza

■ di *Luigi Arvali Artwohl*

Nello scorso marzo è uscito "Il libro nero del comunismo europeo" – non è altro che il seguito del "Libro nero del comunismo" uscito in Italia nel 1998.

Alcune osservazioni a riguardo – il "Libro nero del comunismo" è uscito a Parigi nel 1997, in Italia nel 1998. Il "Libro nero del comunismo europeo" è uscito a Parigi nel 2002, in Italia nel 2006! Quest'ultimo contiene un interessante capitolo (vds. a pag. 427 e sgg.) – "Togliatti e la difficile eredità del comunismo italiano". La figura del "Nostro" è magnificamente descritta, ed è pure toccato il problema dei nostri confini orientali.

Chi l'ha scritto questo capitolo? Lo storico francese Baillet. Non ce n'era uno storico italiano?...

Io mi sto domandando chi conosce il primo "libro nero"? Nel campo della scuola, nel campo dei docenti? Ed il secondo? Io personalmente cerco di "reclamizzarlo" (chiedo scusa per il brutto termine). Ritengo necessario ed opportuno che la nostra stampa, quella del nostro associazionismo, ne faccia una urgentissima recensione! E la pubblichi con altrettanta urgenza!

# DANUBIO, SIAMO NOI

LEGGERE PER CONOSCERE, PER IMPARARE A SCRIVERE

■ di *Franco Gottardi*

Il "Danubio" di Magris ci parla di un mondo che fu il volto della vecchia Austria e di come mutò. Mondo che oggi, dopo la caduta delle dittature comuniste, è ancora diverso. Tuttavia è inevitabile il confronto con come eravamo a Fiume ed in qualche misura aiuta a capire perché eravamo così.

I nipoti di quattro nonni di quattro nazioni diverse, non erano rari. Inevitabilmente il nostro dialetto diveniva la sola lingua comune. Diventavano così fiumani non necessariamente italiani. Ciò spiega il successo degli indipendentisti Zanella e Gottardi che volevano fare di Fiume

una piccola Danzica. Ciò spiega anche perché tra l'alternativa Italia o Jugoslavia non ci fosse alcun dubbio. Non era come per gli irredentisti "Italia o morte" ma certamente meglio la morte che la Jugoslavia. Per molti croati valeva l'equazione Jugoslavia = Serbia.

In tutti noi, sia chi era a Fiume da centinaia d'anni, che per chi lo era da poche generazioni, c'era impresso un forte marchio di cultura mitteleuropea. Senso di responsabilità civico, amore per l'ordine, la disciplina, la buona cucina, senza pregiudizi nazionalistici, ma con rispetto per se stessi ed il prossi-

mo. Il prossimo erano tutti quelli che vivevano a Fiume e si lasciavano fumanizzare. "Chi beve l'acqua del mustacion no va più via". Tutti diventavano fiumani. Molti figli di matrimoni misti, con la mamma di nascita croata, arrivata dal contado o da Veglia, non sapevano parlare croato.

C'era poco amore per l'Austria, molto amore per l'Ungheria, ciò non senza qualche screzio così come succede tra innamorati.

Quasi tutto ciò che Magris mette in bocca alla nonna Anka, lo avremmo potuto sentire da qualche nostra nonna.

Il nostro amore per l'Italia, un'Ita-

lia idealizzata, era vivo come solo le genti di confine sanno amare. Meno amore per gli italiani nuovi arrivati soprattutto se volevano far valere una loro superiorità che noi non riconoscevamo, anzi che al contrario ritenevamo, per certi versi, di cultura inferiore.

Se qualcuno vuol far capire ai nipoti come eravamo, li faccia leggere Magris. Sarà anche un aiuto ad imparare a scrivere. Vale come il consiglio che ci dava, nei lontani tempi del mio liceo Antonio Grossich, il preside suggerendoci di leggere "I promessi sposi" per migliorare i nostri temi d'italiano. ■

## STORIA DI UNO DEI TANTI "MULI" FIUMANI CHE NON CI SONO PIÙ...

**RENATO BULIAN (classe 1925)**

■ di Liliansa Bulian

Venticinque anni fa, a Santiago del Cile, moriva mio fratello Renato Bulian, anche lui come tanti fiumani lontano dall'amata città che gli aveva dato i natali. Aveva 56 anni. A Fiume aveva frequentato il Nautico che purtroppo a 17 anni dovette abbandonare perché ammalatosi

to fu uno dei pochi sopravvissuti ad anni di sanatorio. Tornò a Fiume - oramai purtroppo diventata Rijeka - e completò gli studi nautici.

Invece di "andare per mare" ebbe dei piccoli ingaggi, insieme a due suoi amici, per suonare in eleganti alberghi in Alto Adige, assicuran-

data la mole di lavoro, mi poteva sostituire mio fratello. E così fu. Il 2 giugno ci ritrovammo tutti al Garden Party del Consolato per la Festa della Repubblica: la mamma sana come un pesce, io non senza imbarazzo che il Console provvide però subito a sciogliere dicendomi

di Santiago del Cile. Erano anni difficili per quel paese; mancava il Capo Missione in quanto l'Italia non aveva riconosciuto il Governo Cileno di quel tempo. A Colonia, dopo tanti anni di clima freddo, Renato e la moglie Rina cominciarono a sognare un ambiente me-

*Liliansa Bulian da Rapallo voleva inviarcì un breve ricordo - come scrive nella lettera - nella ricorrenza del 25.esimo triste anniversario della scomparsa di suo fratello ma... la penna è scivolata sulla carta*

di tubercolosi, una malattia che allora non perdonava e mieteva moltissime giovani vite. Vidi mio papà piangere. Su consiglio del Dr. Ercolessi, un bravo e umanissimo pneumologo, Renato fu ricoverato al Sanatorio di Aurisina (TS). Mia mamma andava a trovarlo molto spesso incurante dei disagi, rischi e pericoli di quel tempo. La guerra era già iniziata. Tutte le volte che ad Aurisina parlava con i medici, mia mamma era terrorizzata all'idea di sentirsi dire di "portare il figlio a casa". Al contrario di quanto si può pensare non era una frase di buon auspicio, ma significava che per il giovane non c'era più nulla da fare e quindi la prassi era che morisse a casa sua. Renato comunque era sempre sereno tanto più che nel sanatorio aveva trovato un vecchio, polveroso pianoforte e quando lui si sedeva alla tastiera, dimenticava tutto, anche i tedeschi che erano venuti a cercarlo in sanatorio.

Premetto che, da ragazzini, la mamma, non senza sacrifici economici, ci aveva mandati a lezione di pianoforte dalla prof. Emilia Dui-mich. Mentre io ero piuttosto ligia e volenterosa, Renato a un certo momento timidamente si ribellò e disse alla mamma e al papà che avrebbe preferito continuare con il Maestro Petterin per specializzarsi in musica moderna, jazz e da ballo. Nel frattempo la guerra finì. Rena-

dosi così anche vitto, alloggio e... uno stuolo di giovani villeggianti estasiati intorno al pianoforte visto che Renato oltre a suonare molto bene le musiche di quei tempi era anche un bel giovane, alto e con gli occhi verdi!

Comunque, questi piccoli ingaggi erano solo dei ripieghi e a un certo momento Renato raggiunse la famiglia che nel frattempo si era stabilita a Innsbruck in Austria.

Si era nel 1948 e il Consolato Italiano di Innsbruck a quel tempo era sommerso di lavoro per liquidare le numerosissime pratiche di riop-zione degli altoatesini che, dopo aver optato per il "Grande Reich", ora chiedevano di rientrare in possesso delle loro terre in quello che chiamavano "Sud-Tyrol". Mio papà fece presente in Consolato che aveva due figli disoccupati. Gli risposero che se avessero avuto bisogno avrebbero telefonato. La telefonata arrivò: "Che si presenti la signorina". Grande delusione in famiglia perché si sperava di "sistemare" Renato.

E così iniziai intanto a lavorare io. Dopo qualche mese, con il lavoro che aumentava - e in casa preoccupati per la persistente condizione di disoccupato di mio fratello - dissi in Consolato (facendo in cuor mio gli scongiuri) che mia mamma era ammalata e che era necessario che l'assistessi, ma che intanto,

che si, l'avevano capito, ma che comunque erano molto contenti di Renato.

Dopo alcuni anni di lavoro "a contratto" Renato fu assunto stabilmente alle dipendenze del Ministero degli Esteri, in qualità inizialmente di cancelliere e poi di cancelliere principale. Nel frattempo si sposò con una morettina di Nepi (VT) che imparò il nostro dialetto, a fare "gli gnocchi de susini, le palacinke", ecc.. Non ebbero figli. Dopo Innsbruck lavorò al Consolato Generale di Colonia in Germania per lunghi anni.

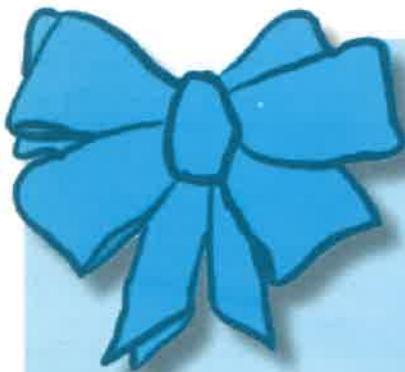
Quello di Colonia fu senz'altro il suo periodo d'oro. Renato fu sempre molto apprezzato in Consolato per il suo attaccamento al lavoro, precisione, rettitudine, qualità per le quali un po' tutti noi fiumani e giuliano-dalmati ci siamo distinti nel mondo. Renato non aveva nessun problema economico; ferie annuali molto lunghe trascorse nei paesi più lontani e più belli, non mancando mai di "passare" dalla mamma che tanto aveva trepidato per lui.

Poi, purtroppo "qualche astro se deve gaver messo de traverso" e la fortuna voltò le spalle a mio fratello. Renato, che fino allora non era assolutamente ambizioso, negli anni Settanta si lasciò tentare di accettare il posto di cancelliere principale nonché facente funzioni di Console d'Italia, all'Ambasciata

diterraneo o comunque del sud. A Santiago trovarono una splendida città con tanto sole, gente molto cordiale, ma anche quasi quotidiane scossette di terremoto, un genere di vita molto diverso e molti problemi soprattutto per via della precaria situazione politica.

Un brutto momento Renato si ammalò; la terribile diagnosi: melanoma. A nulla valse mettersi in mano al migliore oncologo del Sud America. Il 24 maggio 1981 Renato lasciò questa nostra "valle di lacrime". La bara e la vedova rientrarono in Italia, a Nepi dove Rina e Renato avevano sognato di passare gli anni della vecchiaia e dove invece mio fratello finì, sì, in terra etrusca, ma al cimitero. Rina purtroppo lo seguì cinque anni dopo.

Quanto a me, se può interessare, dopo aver lasciato il "posto" a mio fratello al Consolato di Innsbruck, anziché disperarmi, approfittai dell'ultimo inverno in Austria per imparare a sciare! Poi ritornai in Italia trovando lavoro a Milano e successivamente a... Montreal in Canada. Lì mi sposai, ebbi una figlia e, per due anni lavorai come segretaria personale dell'Ambasciatore d'Italia a Ottawa, in Canada. Finché nel 1961 rientrammo definitivamente in Italia, a Milano, dove potei finalmente seguire la mia vera, nascosta vocazione: fare la casalinga! ■



*Il 28 marzo u.s., due splendidi gemelli di nome Emanuele e Daniele sono arrivati a far compagnia a Delia Primeri e Roberto Boccella.*

*Con infinita gioia ce lo comunica il nonno Gualtiero Primeri nostro concittadino.*



# RIFLESSIONI SUI PERCORSI DELLA FEDE

## I bambini insegnano

■ di Amelia Resaz

Tempo di Quaresima, tempo di riflessioni. Più volte mi sono fermata a pensare come mai in una famiglia che non era particolarmente osservante, forse più tradizionalista che cattolica, io fossi la mosca bianca che ci teneva ad andare in chiesa.

Molte volte quando eravamo per strada per andare a trovare la nonna che abitava in via Montegrappa, la incontravamo mentre si stava recando alla "Benedizione". Allora non c'era la Messa vespertina e al tramonto c'era il rosario, le litanie e l'adorazione del Santissimo.

Credo che la maggiore influenza in questo mio comportamento mi venisse da alcuni piccoli semi lanciati da bambini ad altri bambini.

Un giorno mentre giocavamo in via Donatello tutto ad un tratto la mia amica e vicina di casa Natalia si è fermata e si è fatta il segno della croce. Le ho chiesto che cosa stesse succedendo e lei mi ha risposto: "Non hai sentito le campane, è mezzogiorno, si recitano tre Ave Marie". Era l'inizio dell'Angelus.

Un'altra volta, dopo una gita scolastica mi era avanzato un panino e non volevo riportarlo a casa. Pensavo di buttarlo in mare quando la compagna Rina mi ammonì: "Se proprio hai intenzione di buttarlo fatti prima il segno della croce e prega Dio che quel pane non ti manchi mai". Non me ne sono mai dimenticata e ho imparato a rispettare i doni di Dio.

di carità. Era la prima volta che vedevo una diapositiva. Si trattava della Cena di Emmaus. "Non vi balzava il cuore in petto al sentire la sua Parola?"

Quello che ha scavato nel profondo è stata la morte di un ragazzino, amico di mio fratello, il figlio della prof. Fila Burich. Tornando da scuola mia mamma mi fece vedere la pagellina ricordo. C'era la foto del bambino e la scritta: "Mamma, parliamo di Dio". Allora ho capito che Dio non era Qualcuno perso nell'immensità al quale rivolgere qualche preghiera meccanica, ma un Essere del quale si poteva parlare e condividere con il prossimo.

A queste persone sono grata, certamente a loro devo la mia fede.

Cari amici della "Voce" colgo l'occasione per mandarvi alcune foto che forse vorrete pubblicare.

Prima di tutto l'asilo dei muleti del Belveder. Tra quelli seduti: la seconda è Wanda Buttiglione Basso, il terzo non so chi sia, ma se dovessi dargli un nome direi Sergio Endrigo (scherzo!), il quarto Walter Dettan, l'ultimo seduto in carriola era il figlio del barbiere. In seconda fila, con in braccio Pinocchio, Natalia Descovich, in terza fila, la quarta delle bambine, con in mano un secchiello, sono io.

Poi la foto delle mie compagne delle elementari che quest'anno, per quelle che rispondono all'appello, sarà l'ottantesimo. Ricordo tutte con grande

affetto, vi indico i nomi che ricordo: Giuseppina Amadei (in prima classe vestita di nero perché aveva da poco perso il papà) è la prima della fila centrale. Io sono la penultima a destra della fila in alto, e poi Silvana Raicich, Ione Jaquinta, M. Hönigmann, Leda Maucione, Maria Hrelja, Editta Giacich, Giuseppina Soffientini, A. Stochich, Maria Cerngul, N. Pavacich, M. Gasperini, Minerva Lomarro, Wanda Pasquali, Lidia Serdoz, Livia Labus, Rosetta Granata, Bruni, Barbieri, Jardas, Lupo, Carletta Gastaldi, Tremari.

Le altre mi scusino, se qualcuna vorrà inviarmi un cenno di saluto il mio indirizzo è:

**Amelia Resaz,  
via Maranel-  
li 13 - 70125  
Bari. ■**



Un'altra occasione l'ho avuta quando la mia amica Mirina mi ha invitato ad andare con lei in Vesco-vado, in una riunione delle figlie delle Dame

## LETTERE IN REDAZIONE

### UN GIUDIZIO... IMPREVISTO!

■ di Aldo Tardivelli

Ho letto e riletto lo scritto dell'amico Mohoratz sulla "Voce di Fiume" del 30 Aprile 2006 intitolato "È legge se non vogliamo che venga applicata?". Viste le frasi accusatorie scritte dall'amico Mohoratz, ho pensato che quello scritto fosse stato male inter-

che sono ancora in corso e altre... di normale amministrazione, sperando che tutte queste preoccupazioni si risolvano nel più breve tempo possibile. Ma ho i miei dubbi!

Abbiamo atteso solo 42 anni affinché la Repubblica Italiana emanasse



pretato! Il giorno 5 aprile 2003 avevo inviato all'INPS una documentazione della nostra storia fiumana tratta, brevemente, da uno dei miei manoscritti: "I sacrifici ad un Esodo" (pag.210), invitando il Direttore Provinciale dell'INPS alla lettura del manoscritto per dimostrare la nostra provenienza, e fare in modo che fossero modificati i dati anagrafici, iscrivendo come luogo di nascita la nostra città di Fiume sul Mod. Fiscale 730.

Il Direttore dell'INPS ha accolto favorevolmente tale richiesta con lettera del 12 aprile 2004, e ha tenuto conto di modificare i dati anagrafici inserendo nel Mod. 730 la città di Fiume. È vero, e in parte attendibile, quello che è stato segnalato dall'amico Mohoratz nell'articolo apparso sulla Voce di Fiume del 30 aprile 2006, giacché recatomi presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate ho dovuto sostenere una discussione sull'argomento e giungere ad un accordo solo quando ho potuto chiarire che volevo sul documento la mia Fiume, e non un'altra località a caso, com'è accaduto ad un'amica alla quale era stata assegnata la Citta di Fiume Veneto. Comunque avevo dovuto dimostrare di essere nato prima del Trattato di Pace, del 10 febbraio 1947. Naturalmente a questo punto il CF è stato aggiornato con Fiume (FU).

Quest'operazione ha comportato, come avevo previsto, la modifica dei documenti personali: conti Bancari, Pratiche di invalidità per mia moglie

una Legge a favore del popolo italiano degli Esuli della Venezia Giulia e Dalmazia e si compia " ...questo atto miracoloso...".

Così cari amici sono passati 57 anni. Più che le parole e gli scritti contano i fatti, e ormai siamo rimasti in pochi che possono raccontare. Eravamo stati abbandonati al nostro destino sin dal primo giorno che avevamo messo piede sul suolo d'Italia, era il 5 settembre del 1948.

L'entusiasmo aveva subito un grave colpo e stava iniziando a vacillare ed il popolo degli Esuli era passato ormai in seconda linea per ragioni... politiche... varie, era diventato solo un problema da non tenere più in considerazione dai due contendenti del Potere, non importava più a nessuno!

Com'è stato mai possibile che potessero accadere simili fatti... o avremmo avuto d'innanzi a noi un'altra via? La disperazione morale sempre più profonda, portò alla logica più obiettiva, all'emigrazione di migliaia di Esuli (i più coraggiosi) che decisero di non accettare di rimanere in quell'Italia ingrata, che avevano tanto amato. Perché tale atteggiamento verso gli Esuli della Venezia Giulia e Dalmazia? Ci sarà stata una valida ragione che, con il tempo, ci verrà spiegata. C'è stata finora una piccola apertura con la "Giornata della memoria del 10 febbraio" in mezzo ad altre manifestazioni, sinonimi, nati improvvisamente. ■

A sinistra, le foto dall'alto in basso:

- Asilo di Via Bardarini (Belvedere). Fiume, anno 1930.
- Classe VB - Scuola Regina Elena, sede di Via Manin, insegnante Rina Pollesel. Fiume, anno scolastico 1936-1937.
- Classe IB - Scuola Regina Elena, insegnante Rina Pollesel. Fiume, anno scolastico 1932-1933.

# Così eravamo... al tempo dell'Austria

## FIUME, LE FOTO DI NONNO MALLE

■ di Alfredo Fucci

Vi ringrazio per la pubblicazione della foto del pescecane nel numero di aprile. Nel contempo, conservando, come tutti noi, le copie del nostro giornale e rileggendoli spesso, mi è caduto l'occhio sul numero 9 del 28 ottobre 2003, dove a pagina 12 avete pubblicato l'invito alla signorina Albina Giacich di presentare l'omaggio floreale a Francesco Giuseppe il 23 giugno 1891 in visita a Fiume.

Così tra le foto conservate dal nonno Malle ho potuto datare questa che vi invio dove senza alcun dubbio si vede l'imperatore passare in carrozza vicino al vecchio castello, la targa dice "piazza Giuseppe".

Vi allego anche la foto del ponte di Sussak del 1920, poi un gruppo di americani al porto dell'aprile 1919 e la nave Dante Alighieri al molo lungo con le mie zie Anna e Antonietta che si sono poi sposate con questi legionari venuti a liberare la città che voleva essere italiana a dispetto dell'Italia. Le foto sono di un parente, figlio di una sorella del bisnonno Biagio Malle, Wilim Bergher con studio a Crkvenica, un tipo origi-

nale che girava per la città sempre con la macchina fotografica al collo. Queste foto erano mescolate a quelle di famiglia con i bagnanti al mare di Pecine in quegli anni o scherzose dove rivedo con tristezza la gioventù serena dei miei cari vecchi, che non ci sono più. Sono



di prima della guerra mondiale in una Fiume della "felix Austria" in attesa fiduciosa della Patria Italia. Ahimè! ■



### LETTERE IN REDAZIONE

## Sport a Fiume, una leggenda LE RAGAZZE DI SERGIO

■ di Lola Mikulus Logiudice

Cara Voce, come non ricordare Sergio Jancovic, io l'ho conosciuto ed ho avuto modo di frequentarlo. Era l'allenatore della squadra dove giocavo in gioventù. Persona educata e paziente con un carattere gentile. Specialmente con noi ragazze si dimostrava tale. Chi lo ha conosciuto serberà un buon ricordo. Vi prego di pubblicare

questa foto, siamo nove ragazze insieme a lui: Enea Barbieri, Maria Matous, io Lola Mikulus, Leda Misgur, Marna Ladich, Elda Serdoz, Mafalda Bacci, Anita Moret, Vitaliana Cortesi.

Due di loro ci hanno lasciato le altre se ci sono ancora si ricorderanno.

Caro Sergio addio.



### LETTERE IN REDAZIONE

## UN PROGETTO CULTURALE

■ di Lilia Derenzini

Spettabile redazione de La Voce di Fiume, da anni sono una vostra lettrice. Insegnante di inglese, nonché al II anno d'una laurea specialistica di storia dell'Europa. Sono nata a Fiume nel 1944 ma mi laureerò sulla storia di Fiume nel 2007. Innanzitutto vorrei qualche consiglio da Voi su quale argomento scegliere. Sono tanti e tutti appassionanti per me.

Voi siete in contatto con tanti studiosi che mi potrebbero indirizzare su spunti di interesse Vostro. Grazie a questo giornale, anche dopo la scomparsa di mia madre e di mio padre, posso ritrovare le mie radici mai dimenticate, ma sottoposte a una quantità di storpiature in un'Italia che non sa.

Sto lavorando ad un progetto culturale tra Pavia e Fiume - che consiste in incontri di poesia e letture di racconti, oltre a mostre

e ad altre iniziative simili - che sto cercando di realizzare con un gruppo di poeti, pittori e una fotografa. Io sono la sola Fiumana DOC.

Faccio appello alla vostra sensibilità per avere qualche consiglio anche in questo campo. A Fiume sarebbero molto contenti della sua realizzazione. Ma le Istituzioni pavesi sono piuttosto sorde, tranne l'attuale Sindaco Prof.ssa Piera Capitelli e la Prof.ssa Renata Crotti, Assessore Provinciale di Pavia. Sono in contatto con un giornalista e scrittore che fa da tramite in queste iniziative. Egli è residente a Fiume, ma ha molti contatti con Trieste e con la locale Università Popolare (che è a conoscenza del progetto). Io tengo duro e spero di riuscire nel mio intento. Aspetto una Vostra risposta. Cordiali saluti.

## RICORDARE ARPAD BRESSANELLO Un uomo da ammirare, lodare, imitare

■ di Sergio Stocchi

Alla fine degli anni '40, a seguito del massiccio esodo forzato delle popolazioni italiane (fiumani, istriani e dalmati) dalle nostre italianissime terre, cedute alla Jugoslavia, a Roma, venne istituita l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per raccogliere e rappresentare, in maniera ufficiale, tutti gli "esuli". Quasi contemporaneamente, vennero creati, nelle città, capoluogo di provincia, dove si erano concentrati una buona parte dei "profughi" i Comitati Giuliani dell'A.N.V.G.D., con il compito di gestire, portare assistenza e aiutare quelle persone che avevano più bisogno, di un consiglio, di un aiuto morale, di un lavoro, realizzando, anche, un punto di incontro per la "nostra gente".

Chiaramente, per mettere in funzione questo apparato, bisognava incaricare, un gruppo di persone, di un certo livello, alle quali assegnare le dovute competenze.

Vennero convocati tutti i "profughi" residenti nei capoluoghi, di quelle province, per aprire i lavori, che li avrebbero portati ad esprimere un voto, in favore del novello Presidente, nonché di un gruppo di collaboratori, che avrebbero prestato la loro funzione, in materia del tutto disinteressata, nei confronti di quelle persone che, dolorosamente furono costrette a lasciare, per sempre, la loro terra natale.

Così, se non in tutti i capoluoghi di provincia, in buona parte, sorsero i Comitati Giuliani. Questa volta colgo l'occasione di fornire qualche notizia, su quello di Forlì, ma non sarà l'unico se mi giungeranno notizie degli altri, sparsi nelle varie città d'Italia.

Durante una recente vacanza a Laurana, ho incontrato il Cav. Uff. Arpad Bressanello, un fiumano, in gita con gli altri concittadini, affezionati alla nostra terra, alla nostra Fiume. La nostra amicizia dura da anni. Bene, come è consuetudine, quando ci si incontra, tra "esuli", tra concittadini si parla, rispolverando il passato, il doloroso esodo e il dopo esodo, non si può proprio farne a meno. È come uno sfogo, necessario a farlo, pensando a quello

che avevamo, a quello che facevamo, a quello che poteva essere e non è stato. Vive, sempre, in noi, la speranza di un ritorno, "voio tornar", ma è una pura utopia, lo si può fare solamente come turisti. Da non credere!

Il Cav. Bressanello, lasciò Fiume nel 1946, destinato a Forlì. Dopo una serie di inconvenienti, riuscì ad ottenere la riassunzione alla Prefettura del capoluogo. Essendo funzionario di quella, aveva molte possibilità, allora, da quel momento, inizia ad interessarsi, in maniera continua e particolare, di tutti i "profughi", senza nessuna distinzione, raccomandandoli per un lavoro, per un po' di assistenza, per una casa popolare, per i beni abbandonati, per tutto insomma, guadagnandosi stima e popolarità. Per questi motivi, quando arrivò il momento di realizzare, in quel capoluogo, il Comitato Giuliano, dopo aver convocato tutti gli "esuli", venne eletto Presidente. Si tenga conto che, a distanza di sessant'anni, il Cav. Bressanello, lo è ancora, non ha concluso la sua attività, continua ad interessarsi di ogni cosa, viene invitato a partecipare a tutte le manifestazioni, civili e militari, partecipa a tutte le esequie dei "nostri", insieme alle bandiere e non manca a nessun appuntamento. Per quanti non lo sanno, il nostro attivo ed illustre Presidente, ha raggiunto la bella età di 90 anni, e li porta, anche, molto bene.

Per questa sua solerzia, il nostro buon Padre Rocchi, anni or sono, ha voluto premiarlo, proponendolo per due onorificenze.

Dalla data del nostro esodo, ad oggi, sono passati sessant'anni, nel frattempo, diversi Comitati hanno cessato la loro attività, forse perché, nel frattempo, si sono formati i "Liberi Comuni" di Fiume, Pola, Zara, forse perché, a mio giudizio, i giovani, le nuove leve, sono stati un po' trascurati.

Non voglio muovere critiche né giudizi, a nessuno, non è mio compito farlo, sono qui, invece, per lodare, in questo momento, il Cav. Uff. Arpad Bressanello, al quale dico, solo, un "GRAZIE" di cuore. ■

## APPELLO PER IL PROSSIMO RADUNO Un macello di allegria

■ di Graziella Trontel

Cara Voce, Ti voglio raccontare la nostra gioia e il nostro entusiasmo per aver rivisto nuovamente Fiume. È stata una gita che porterò per sempre nel cuore, piena di allegria e nostalgia per tutti.

Arrivati a Trieste alla vista del mare il cuore si allargava, ci sentivamo a casa, il nostro Carso, la nostra terra. Poi a Parenzo, a Pola, Rovigno ed infine a Laurana da dove ci spostavamo per essere vicino alla nostra Fiume. Prima visita a Cosalla dove riposano i nostri morti e i nostri Eroi.

I nostri occhi si facevano sempre più grandi per poter vedere tutto, Cantrida, la stazione, la chiesa dei Cappuccini dove ho fatto la prima comunione e dove ho pregato per poter tornare ancora, poi il Corso ed infine la Torre, dove, quando passi ti sembra di tornare a casa, anche se guardando in su la città vecchia non c'è più. Ma c'è an-

cora S. Vito che ci protegge e ci aiuta a ritornare perché non possiamo mai dimenticare che a Fiume abbiamo lasciato la nostra gioventù.

Cara Voce intercedi per noi con la Federazione affinché si possa fare il nostro grande raduno a Fiume affinché tanti possano dire c'ero anch'io. Sarebbe secondo me una dimostrazione di come la città era viva con la gente fiumana, e ci volevamo bene anche con sloveni, croati, bosniaci, napoletani, baresi, siciliani, anconetani, ecc.. Se ciò si avvererà a tutti i Fiumani dico "Fiumani alla riscossa demose una mossa in fondo al nostro cuor fiuman batte un cuor italian, e femo veder a tutti, che da Scoiutto a Belveder, dal Corso a Palazzo Modello faremo un gran macello, di allegria s'intende.

Perdonami Cara Voce ma quando penso a Fiume perdo il lume della ragione.

## FIUMANI IN VIAGGIO VERSO LAURANA I luoghi da conoscere con Badalucco

■ di Sergio Stocchi

Nei giorni 22 e 23 aprile 2006 si è tenuto, nel capoluogo vicentino il "28.esimo Radunetto interregionale dei fiumani", residenti nel Veneto. Ma, come ben si sa, a questo nostro incontro, partecipano, pure alcuni nostri concittadini provenienti da altre regioni, per trascorrere, insieme, una giornata "ala maniera fiumana". Abbiamo avuto due splendide giornate di sole che, indubbiamente, hanno contribuito alla migliore riuscita della manifestazione.

Anche quest'anno la partecipazione dei nostri concittadini è stata buona (120 persone). E' stata una sorpresa nel vedere arrivare un pulman da Trieste, pieno di allegri fiumani, desiderosi di trascorrere, una giornata insieme a noi, non capita tutti i giorni. Domenica mattina, appuntamento al Dopolavoro di Vicenza, per riunirci. Primi saluti, prime "ciacole", tutti hanno qualcosa da raccontare, durante un anno succedono tante cose, rispolverando, pure bellissimi ricordi del passato (ti se ricordi), non se ne può proprio fare a meno.

Lunedì 24 aprile partenza alla volta

dell'Istria, prima destinazione Parenzo, poi Pola, Rovigno e Laurana. Dalla stanza dell'albergo si gode un meraviglioso panorama su tutto il Golfo del Quarnero, che non ha eguali, di fronte, un po' in lontananza, la nostra Fiume. Un panorama che registriamo nella mente, perché duri, fino alla prossima volta che verremo da queste parti. Il giorno dopo si va a Fiume per una visita alla città. Sabato 29 aprile partenza per Zagabria, una pioggia persistente rovina parte del programma, la città si potrà vedere solo attraverso i cristalli del pullman. Mercoledì ultimo giorno di permanenza a Laurana, a Fiume si fanno le ultime spese. Vicino al nostro albergo c'è un panificio casalingo, con forno a legna, dove si preparano dei buonissimi dolci, come lo strudel, l'oresgnaza, quello di mak (papavero), al formaggio ecc.. Tutto cose da portare a casa, per figli e nipoti, che ti aspettano sulla soglia. Ma già si comincia a parlare della prossima gita che si farà alla fine di settembre, subito dopo il "Raduno Nazionale dei fiumani" a Montegrotto. ■

### CHI LA CONOSCE?

La Signora Costantina Migliozi di Torino ci prega di pubblicare la sua richiesta di ricerca di una persona, noi lo facciamo sperando di esserle utili:

"S.O.S - Chiedo notizie urgenti di Tina MORETTI (Fiumana DOC) per risolvere un problema urgente - Fax n. 011 77.15.175

La informiamo, dispiaciuti, che nel nostro archivio non esiste nessuna persona con il nominativo indicatoci. La Redazione



**SEGNALIAMO I NOMINATIVI DI COLORO CHE CI HANNO LASCIATI PER SEMPRE ED ESPRIMIAMO ALLE FAMIGLIE IN LUTTO LE SINCERE CONDOGLIANZE DELLA NOSTRA COMUNITÀ.**



Il 4 febbraio u.s.  
**NEVIO PENCO**  
nato a Fiume nel 1936  
in seguito a grave incidente stradale. Lo piangono il fratello Renato, la cognata Nives ed i conoscenti tutti.



Il 14 aprile u.s., a Fiume  
**MARIO UKUSSICH**  
nato a Fiume il 9/8/1933  
Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana ed il figlio Ervin. Il 12 maggio u.s., a Lavagna (GE),

visite con la moglie Rosy e Marino con la moglie Leni, le sorelle Verena col marito Romano, Jone e Valchiria, tutti i nipoti ed i pronipoti.



Il 18 maggio u.s., a Genova  
**MARIA PERCICH BULICH**  
nata a Fiume il 10/6/1911  
Lo annuncia con dolore il nipote Nereo con Emilia ed Ivana.



Nel 1° ann.(29/6) della scomparsa del Ten.Gen.

**MARCELLO FAVRETTO**  
Lo ricorda con immutato cordoglio la moglie Maria Luisa Petrucci ved. Favretto.



Nel 15° ann.(17/6) della scomparsa di

**EMILIA SAULIG**  
La ricordano con affetto le figlie, i nipoti e quanti Le vollero bene.



Il 14 marzo u.s., a Genova  
**JOLANDA COSSOVEL CURTI**  
di anni 93

Lo annunciano con dolore i nipoti, gli amici ed i conoscenti tutti, nel ricordarla per la Sua immensa bontà e per il Suo orgoglio di essere italiana, legato al ricordo della Sua amata Fiume, che ha portato nel cuore per tutta la vita. Ce lo comunica la nipote Alda Ridenti.



**MARIA SLAVICH**  
**ved. LIUBICICH**  
nata a Mattuglie il 12/3/1915  
Ce lo comunicano i figli Nella e Giorgio assieme a tutti i Suoi cari



Il 19 maggio u.s., ad Alatri (FR)  
**ALFREDO BAYRAM**  
nato a Fiume il 25/8/1941  
Ce lo comunicano addolorati la moglie, i figli, il fratello, la nipote Caterina ed i parenti tutti.

Nel 6° ann.(24/7) della scomparsa di

**ITALO CHIOGGIA**  
nato a Fiume il 12/2/1919, per 10 anni Presidente della Lega Fiumana di Genova, Lo ricordano sempre con infinito amore la moglie Maria Teresa, i figli Tiziana e Stefano, il genero Giovanni e la Nuora Simonetta ed i nipoti Alessandra, Silvia e Davide.

Nel 18° ann.(3/7) di  
**EMILIO CAMPELLI**  
(*tranviere fiumano*)  
Lo ricordano con immutato affetto la moglie Ester con figli, nipoti e sorelle.



Il 20 marzo u.s., a Genova  
**OLGA BULIANI**  
**ved. SCIPIONI**  
Lo comunicano con profonda tristezza la figlia Liliana, il genero Aldo e la nipote Cristina.



Il 16 maggio u.s., a Torino  
**GIOVANNA GERL ved. LENAZ**  
nata il 15/9/1923  
Ne danno il triste annuncio la figlia Nadia, i generi Gianfranco e Carlo ed i nipoti Barbara, Riccardo, Fabio e Simona.



Il 29 maggio u.s., a Bergamo  
**BRUNO SUPERINA**  
nato a Fiume il 14/9/1926  
Ne danno il triste annuncio la sorella Dorina, la cugina Laura Fabez di Genova ed i parenti tutti.



Nel 10° ann.(30/6) della scomparsa di

**GINO FRANCHIN**  
Maresciallo della Polizia di Stato a Vicenza, marito della nostra fiumana Nerina Emiliani, Lo ricordano con affetto la moglie, la cognata, i nipoti e quanti Gli volevano bene.



Il 4 aprile u.s., a Torino,  
**BERTA BOZIC**  
**ved. FABIETTI**  
nata a Susak il 4/4/1924  
Lo annunciano i figli Gianni e Lalla con le rispettive famiglie, l'adorata Federica, la cognata Tata Fabietti ed i parenti tutti.



Il 18 maggio u.s., a Bolzano,  
**WALLY BIANCO BITTESNICH**  
**ved. NEGRI MITTROVICH**  
nata a Fiume il 18/2/1913  
Ne danno il doloroso annuncio i figli Tullio con la moglie Lilli, Laura col marito Venerino, Al-

SEDE LEGALE E SEGRETERIA  
GENERALE DEL COMUNE  
**Padova (35123),  
Riviera Ruzzante 4,  
tel./fax 049 8759050  
c/c postale del Comune  
n. 12895355 (Padova)**

⇨ DIRETTORE RESPONSABILE  
**Rosanna Turcinovich Giuricin**  
⇨ COMITATO DI REDAZIONE  
**Guido Brazzoduro  
Laura Chiozzi Calci  
Mario Stalzer**  
⇨ E-MAIL:  
**liberocomunefume@virgilio.it**  
⇨ VIDEOIMPAGINAZIONE  
**Bugatto-Casara**  
⇨ STAMPA  
**Tipografia Riva**

Autorizzazione del Tribunale  
di Trieste n. 898  
dell'11.4.1995

Periodico pubblicato con il  
contributo dello Stato italiano ex  
lege 72/2001

**USPI** Associato all'USPI  
- Unione Stampa  
Periodici Italiani

Finito di stampare  
il giorno 29 giugno 2006

## CONTRIBUTI PERVENUTI NEL MESE DI APRILE 2006

**APPELLO AGLI AMICI! Diamo qui di seguito le offerte pervenuteci da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di MAGGIO c.a.. Esprimiamo a tutti il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci.**

€ 100,00

- Ricatti Renzo, Trieste

€ 50,00

- de Seegner Antonio, Ancona  
- Zuliani Lida, Canonica d'Adda (BG)  
- Massera Anna, Treviso

€ 35,00

- Badioli Aldo, Altavilla Milicia (PA)

€ 30,00

- Ghersina Livio, Ferrara, in occasione della laurea in Ingegneria Robotica con 110 e lode della nipote Sandra Puccetti  
- Calochira Nello, Genova  
- Ostroni Maria, Gorizia  
- Lucchini Eva, Milano  
- Della Savia Mario, Udine  
- Fichera Silvana, Venezia Lido  
- Toth Marcheluzzo Ines, Sovizzo (VI)

€ 25,00

- Lengo Serena, Costa Volpino (BG)  
- Battaia Luigi, S.Martino Siccomario (PV)

- Blasich Bruno, Duino (TS)

€ 20,00

- Speranza Maurizio, Castel Maggiore (BO), viva Fiume italiana!  
- Percich Maria, Genova  
- Piccoli Giorgio, Genova  
- Lenaz Knifitz Armida, Genova  
- Locatelli Cesare, Sanremo (IM)  
- Richter Silvano Margherita, Padova  
- Percich Nereo, Trieste  
- Ferrari Maria, Marghera (VE)

€ 15,00

- Stihovich Giorgio, Milano

€ 10,00

- Bettanin Giovanni, Catania  
- Benussi Domenica, Genova  
- Pavazza Benito, Latina  
- Krusich Crotti Miranda, Milano  
- Tomada Nives, Spilimbergo (PN)  
- Degli Angioli Mafalda, Reggio Emilia  
- Perini Fulvio, Settimo Torinese (TO)  
- Cortese Ezio, Trieste  
- Furlan Giovanni, Trieste  
- Susani Aldo, Marghera (VE)

€ 7,00

- Barbetta Renzo, Sottomarina (VE)

€ 5,16

- Pergolis Wanda, Trieste, pensando a Fiume

€ 5,00

- Treu Silvana, Latina  
- Franchi Tina, Milano

**Sempre nel mese di MAGGIO abbiamo ricevuto le seguenti offerte fatte**

IN MEMORIA DI:

- BRUNO GIOVI, nel 1° ann.(5/6), Lo ricorda sempre l'amica Nives Bossi, Genova € 30,00  
- ELVIO STEFANI, nel 10° ann. (30/5), dalla mamma e dal fratello Livio, Ronco Scrivia (GE) € 30,00  
- TREZIO BAPTIST, dec. il 24/11/2005, dalle nipoti Giuliana e Gabriella Baptist, Roma € 30,00  
- GUERRINO GUGNALI, da Milvia Gu-

gnali, Sinalunga (SI) € 100,00

- GENITORI, da Nevja Stemberger, Bari € 20,00

- cari genitori MERY e MARINO COLMANNI e tutti i defunti delle famiglie COLMANNI, ZEMELLA, FORMICA e GARIBOLDI, e la nipote MARA, da Egle Zemella Colmanni, Torino € 50,00

- mamma OLGA MASLO, papà ARMANDO AVANZINI e marito MARIO BLANCO, da Dianella Avanzini, Verona € 20,00

- defunti della famiglia GHERSI di Laura, da Claudio, Fabio, Anna Maria, Caterina e Francesca, Genova € 50,00

- caro amico CARNARO TOICH, compagno di studi, da Iginio Celligoi, Trieste € 30,00

- FRANCESCO FATUTTA e FRANCESCA BUTCOVICH, da Enrica Fatutta, Pisa € 50,00

- JOLE ed ANTONIO VARIN, dal Pier-nicola Varin, Monza (MI) € 100,00

- RENATO BLASICH, nel 32° anniv. (29/6), Lo ricordano la moglie Ileana, i figli Furio e Fabio, la sorella Graziella ed i parenti tutti, Chiavari (GE) € 30,00

- MARIO HOST (Rastocine 1901 - AL 1963), e TINA SMOQUINA (Piazza S.Vito 1904 - AL 1983), dal figlio Pietro con Rosetta e Paolo, Alessandria € 30,00

- ALDO e NADA DETTAN MONTENNOVI, LIONELLO e FLAVIA MONTENNOVI SPAGNOLI, troppo prematuramente scomparsi, dagli amatissimi Patrizia, Marco, Teresa e Claudio, Genova € 100,00

- amato papà VITO, nel 19° ann., da Relda Ridoni, Milano € 20,00

- ANNA TOMADINRATTI, (11/6/2000), dalla figlia Gigliola con Alessia e Ludovica, Genova € 50,00

- caro marito VITTORIO CASNI coi genitori RODOLFO CASNI ed ELENA GORISEK e con la sorella GIOVANNA CASNI, da Graziana Anelich Casni, Livorno € 15,00

- tutti i defunti della famiglia DI MARCO, in particolare i genitori WALTER e MARY, lo zio GUERRINO ed i nonni IDA e NICOLÒ; da Bruna Di Marco, Spinea (VE) € 10,00

- ORNELLA FANTINI, da Carmen Schmkierenko, Sacile (PN) € 25,00

- defunti delle famiglie ROMAGNOLI, PAPARO e FILOMARINO, da Isabella Romagnoli, Verona € 10,00

- GIOVANNI CABULA, da Anna Cucich ved. Cabula, Seriate (BG) € 30,00

- MELITA BANOVAZ, profuga da Volosca, da Emilia Giordano, Nichelino (TO) 50,00

- ALVARO VIVIANI, da Fiorina Viviani, Venezia Lido € 100,00

- amatissima nonna SILVIA HOST ved. MIKULICH, nel 24° anniversario (9/6/1982), da Serenella Mikulich, Asolo (TV) € 30,00

- DEFUNTI che riposano a Cosala, da Giacomo Valentich, Genova € 20,00

- sig.ra ANGELINA TERRONE ORLANDO e gli allora Col. PIETRO FIORETTI, Ten. FRANCESCO ORLANDO e Ten. FRANCESCO LA SCALA, da Carlo Orlando, Novara € 20,00

- MICHELE (EMIL) MILUTIN, nell'8° ann., Lo ricorda con affetto la moglie Darinka, Gorizia € 50,00

- Ten. Gen. MARCELLO FAVRETTO, da Maria Luisa Petrucci ved. Favretto, Roma € 50,00

- genitori VITTORIO PELLIZZOLA ed AMELIA BALLI, dal dott. Giusberto Pellizzola, Copparo (FE) € 15,00

- ERSILIA DONADICH, dec. a Fiume l'1/8/1935, da Carlo Dubs, Ronchi dei Legionari (GO) € 15,00

- tutte le persona CARE che li hanno lasciati, da Livia, Liliana, Edo e Roberto Miliani € 20,00

- cari genitori TECLA ed ANDREA BERTINAZZO, dalla figlia Etta, Arolo di Leggiuno (VA) € 10,00

- cari genitori ANTONIA e GILDO DEMARCHI, dai figli Elvia ed Erio ed i nipoti, Torino € 60,00

- sorella LIDIA, da Nevja Sabaz, Bologna € 30,00

- MARIO PILLEPICH "IGHEI", allievo del collegio Tommaseo a Brindisi, dec. il 21/6/1999, sempre nei cuori dei familiari tutti, Genova € 25,00

- FELICE ACQUAVIVA, da Iolanda Acquaviva, Torino € 50,00

- amato marito GINO GORUP e cara mamma BIANCA LASINI, da Teresa Lasini, Busalla (GE) € 30,00

- LINA MARINELLI in MOHORAZ e figlio SERGIO, con immutato dolore dal papà e marito Bruno, Genova € 30,00

- propri genitori GIORDANO DIPIRAMO e LAURA WELLER, da Giordano Dipiramo, Zelarino (VE) € 20,00

- ZENCOVICH ELISABETTA, da Lucia Manzin, Noale (VE) € 10,00

- cara WANDA PIRICH, nel 1° ann.(1/6) da Celio e Nida Vallone, Rovereto (TN) 200,00

- DURANTE FRANCO, dalla moglie Stefania coi figli e famiglie, Bologna € 30,00

- sorella LILLY DEVESCOVI, da Celli, Pietro e nipoti, Reggio Calabria € 100,00

- LIDIA MANDICH ved. PIAZZA, nel 14° ann., La ricordano con immutato affetto i figli Gianni e Paola, Bergamo € 26,00

- FELICE ACQUAVIVA, dec.a Torino il 12/4/2006, dagli amici fiumani di Torino: Mario Cadum, Livio Bastiancich, Benito Bleich, Alfredo Cettina, Luciano Dui-movich, Aldo Mosnjia, Renato Penco, Fioretta Petronio e Giuseppe Valvassori € 80,00

- FELICE ACQUAVIVA, dec. a Torino il 12/4/2006, dal cognato Mario Cadum, e figli Ennio, con Silvia e Chiara, e Giulio

con Laura e Maja, Torino € 40,00

- FELICE ACQUAVIVA, amico di sempre, dec. a Torino, da Nereo e Graziella Reffo, Torino € 30,00

- GIUSEPPE ANTONIO STOCCO, Lo ricordano con amore la moglie, i figli ed i nipoti, Padova € 25,00

IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

- Grande Marini Gigliola, Brescia € 15,00

- Martini Silvana, Recco (GE) € 10,00

- Guerrato Scotto Marina, Framura (SP) € 50,00

- Piazza Eunice, Torino € 30,00

DAL RESTO DEL MONDO

U.S.A.

- in memoria di tutti i DEFUNTI della famiglia, dal prof. dott. Umberto Villasantà, Baltimora MD € 71,00

- in memoria degli AMICI e COMPAGNI di scuola fiumani scomparsi, da William Barta, North Miami FL € 117,02

- in memoria dei MULI DEL TOMMASO e dei defunti della famiglia UCCIERO, da Simeone Cromich, Norfolk VA € 30,00

AUSTRALIA

- Catanzaro Maria, Homebush NSW € 17,41

Pro CIMITERO:

Derenzini Lilia, Travacò Siccomario (PV) € 30,00

### NOTIZIE LIETE

L'11 giugno u.s., Loretta Pincherle, esule da Fiume, ed Anton Lorenzo Candeo, di Padova, hanno felicemente raggiunto il traguardo di 55 anni di matrimonio. Il figlio Claudio desidera far pervenire ai genitori attraverso la nostra Voce i più affettuosi e riconoscenti auguri di ulteriori traguardi.

La Presidenza ringrazia quanti concorrono con le loro elargizioni alle attività della  
**SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI ARCHIVIO MUSEO DI FIUME**